ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio P... Inserzioni a pagamento ... — C.to C.te con la Posta. — Sabato 9 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1433

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Governo, fascismo e opposizioni di fronte alla pacificazione
Consensi e contestazioni alla tesi dell'on. Mussolini

Il discorso del Presidente
nei commenti della stampa

ROMA, 8

Variamente interpretato è dai giornali il discorso di chiusura dell'on. Mussolini al Consiglio fascista. Ai commenti della stampa fascista, contrastano in tutto o in parte oltre che delle opposizioni, quelli della stampa cosidetta fiancheggiatrice.

Secondo l'*Impero*, l'on. Mussolini ha fatto un discorso profondamente pacificatore, perchè non rinunciatario. Egli ha dimostrato con una logica inesorabile, come i veri fautori della discordia e della illegalità sieno gli avversari del fascismo, e non i fascisti. Ciò premesso, il giornale così prosegue:

«Ogni volta che noi andiamo incontro alle opposizioni con il simbolico ramoscello d'ulivo, sia pure ad occhi aperti e vigilanti per evitare imboscate, ci si risponde con la più cocciuta ed ottusa resistenza, con l'odio più bestiale, con una serie di ostilità intenti a svalutare la bellezza e la generosità del nostro gesto. Giova ripeterlo il gesto ora che siamo ben convinti della sua inutilità? Giova seguitare ad agitarlo questo sfregiato e deriso ramoscello d'amore? Sembrerebbe di no. Il Duce stesso ci ha detto ieri che è pessimista e che non si fa illusioni sul conto degli avvenimenti».

Tuttavia l'*Impero* dichiara di raccogliere lo spirito del Presidente, diminuendo la propria asprezza verso gli avversari.

Il processo al regime

La *Tribuna*, pur riconoscendo la serietà delle parole del Duce del fascismo, critica quella parte del discorso avente riferimenti ai ricorsi di forza. Il giornale trova esatto l'esame della situazione parlamentare, e il convincimento che una volta che il Governo esclude di poter essere rovesciato nelle condizioni attuali di Camera e di Paese, non c'era bisogno di estendere le ipotesi fino alla guerra civile. Il giornale ritiene che la parte migliore del discorso dell'on. Mussolini sia quella nella quale si rimprovera ad alcuni fascisti di essersi dedicati all'affarismo, e dice:

«Vi sono ancora molti che considerano il fascismo come una fede e che guardano ancora all'on. Mussolini come al condottiero di un mito. La sua opera si deve svolgere per conseguenza in un ambiente assolutamente puro: inattaccabile dal punto di vista morale, assolutamente. Questa parte del suo discorso realmente conclude con molte parole di saviezza un congresso, quale come tutte le assemblee, e particolarmente le assemblee di giovani, ha sparato molti razzi d'oltranzismo».

La *Tribuna* teme che si possa equivocare su quel punto del discorso, nel quale si afferma che se le opposizioni tentassero di fare il processo al regime, mettendo in carico come si legge nei loro giornali tutti gli episodi di illegalismo, ciò non sarebbe possibile, perchè si processerebbe la Marcia su Roma, e a questo proposito osserva:

«La frase si presta a diverse interpretazioni e i complici del delitto Matteotti e della serie dei reati minori che potrebbero costituire la figura dell'associazione a delinquere, le danno già quella che le ricerche della Giustizia si debbano limitare strettamente al delitto Matteotti e non estendersi all'ambiente che le ha rese possibili, cioè, a quel gruppo di delinquenti che preparava successivamente l'invasione della casa dell'on. Nitti e l'aggressione degli on. ...zolani e Amendola, per arrivare finalmente all'assassinio dell'on. Matteotti. Questo complesso di reati non può condursi sotto la generica determinazione di «episodi di illegalismo». Certamente, l'on. Mussolini dovrebbe escluderli, ma pure le opposizioni daranno volentieri alla sua frase il significato diverso dall'intenzione, per affermare che il Governo cerca di limitare il compito della Giustizia? Sarebbe bene che la frase fosse ufficiosamente chiarita. Essa ricorre troppo, con gli stessi termini, nei discorsi e negli scritti dei complici del delitto Matteotti, perchè il Presidente vi si possa lasciare un solo momento confondere, egli che non ha esitato a colpire anche uomini che gli erano più vicini per lasciare alla Giustizia il suo corso e che certo comprende come rientri nel quadro dell'intera normalizzazione, il più indipendente esercizio dei doveri della magistratura».

La normalizzazione secondo i liberali

Il *Giornale d'Italia*, in un commento pieno di recriminazioni, osserva che l'on. Mussolini ha detto il vero quando ha dichiarato che l'emozione per l'assassinio Matteotti deriva soprattutto dal fatto che il delitto era stato consumato da uomini «abbastanza vicini a lui», per cui si chiede:

«Ma non riscontra egli in questo fatto un peccato di aver cioè tollerato come collaboratori persone aventi la capacità a delinquere? Ad ogni modo da questo peccato la grandissima maggioranza del Paese lo aveva pressochè assolto, riconfermandogli il mandato a governare la Nazione, ma a patto di fare una politica che riconducesse finalmente il Paese stesso a quella serenità che non può essere data che dall'equilibrio delle forze politiche e dal rispetto assoluto delle leggi. Che cosa ha fatto l'on Mussolini per ricompensare il Paese per questa proroga di poteri? Lo abbiamo detto più sopra — dice il giornale con evidente esagerazione polemica — egli ha mancato alle promesse normalizzatrici e si è abbandonato nelle braccia di Farinacci. L'on. Mussolini parla dell'attivo del Governo: non saremo noi che lo disconosceremo, noi che appunto in questa efficace opera del Governo abbiamo fondato le ragioni del nostro consenso.»

Come è noto, il *Giornale d'Italia* per normalizzazione intende il ritorno puro e semplice all'antico sistema di Governo che il fascismo ritiene superato con la marcia su Roma, onde la conclusione:

«Si deve vivere serenamente, ricondurre la lotta politica nell'ambito civile, considerare con tranquilla mente anche l'eventualità per cui si può identificare il fascismo con lo Stato, l'on. Mussolini con la Nazione, il partito con la Patria. No, tutte queste alte e grandi cose sono infinitamente superiori ad ogni personalità, ad ogni simbolo, ad ogni parte politica. Nella Patria tutti devono servire in serenità e possibilmente in legalità, non considerando come una sciagura nazionale se un Governo debba eventualmente cedere il posto ad un altro e non considerando la difesa del potere conquistato come la difesa d'una posizione strategicamente strappata al nemico.»

L'*Epoca* dopo aver detto che a due mesi di dittatura, l'on. Mussolini ha ripreso il discorso del 7 giugno alla Camera dei deputati e che una parentesi fosca e dolorosa si è chiusa nel suo aspetto politico e rimane solo aperta dal lato giudiziario, scrive a sua volta:

«L'on. Mussolini ritorna puramente e semplicemente al punto di partenza, e come uomo di grande sensibilità politica, trae profitto di volta in volta dalle manifestazioni esterne, non per modificare il proprio indirizzo, che è sempre costante e rettilineo, ma per qualche mutamento tattico. Non dimentichiamo di mettere a riscontro di una prima parte della politica di Mussolini che è finita, la grande parte produttiva che rimane e continua. C'è tutta una vasta opera di assestamento nazionale dovuta alla rivoluzione e al Governo fascista. L'Italia è tranquilla e attende al suo lavoro; la politica estera ha avuto uno svolgimento di primo ordine. In meno di due anni è stato compiuto un lavoro enorme; tanto che l'Italia ha mutato fisionomia, e da paese in rovina si è trasformata in una Nazione in continuo progresso, sicura del suo domani. Siamo facili a dimenticare il male che non ci tormenta più, e pecchiamo spesso di ingratitudine verso chi ci ha guariti. Tale facilità diviene soggettiva quando si dice, come fanno gli oppositori e tutti i pappagalli più o meno ammaestrati, che il male è passato e non torna più. Fate che si allenti per poco la stretta, e gli scioperi con tutto il loro contorno di violenze riprenderanno immediatamente: e non solo gli scioperi chè un desiderio acre di vendetta ribolle nell'animo dei vinti.»

Le vie della pacificazione

Per il *Corriere d'Italia*, l'on. Mussolini nel suo discorso non ha raccolto la nuova sfida delle opposizioni, ma ha offerto ancora un ramoscello d'olivo. «Combattere le opposizioni strenuamente, ha detto il Presidente del Consiglio, non vuol dire respingere tutte le possibilità di collaborazione. E svolgendo l'ordine del giorno votato dal Consiglio, ha detto che quest'ordine del giorno è ancora un ramoscello d'ulivo. Questo discorso, che riassume i lavori del Consiglio fascista è la sintesi delle possibilità espresse dall'assemblea. Il giornale si pone a questo punto il quesito della possibilità del disarmo degli animi e fa le seguenti considerazioni:

«Non si chiede che spariscano le opposizioni, cosa che nessuno può volere nell'interesse stesso della Nazione: si chiede soltanto che mutino i metodi, si chiede che ciascuna delle due parti come l'intransigenza del fascismo, può condurre, ove si protraggano ancora ad una situazione pericolosa. Forse non v'è niente da sperare per una «detente» nelle opposizioni esacerbate. Bisogna dunque augurarsi che l'on. Mussolini, tornando a risentire tutte le responsabilità del Governo a preferenza della voce del partito, riprenda il lavoro per ristabilire l'impero della legge, della quale avemmo anche ieri sera, dopo la dimostrazione dei combattenti una deplorevole violazione e raggiungere la pacificazione del Paese che, come nuovamente dichiarava il Presidente del Consiglio, è al disopra di tutte le fazioni, le quali fazioni devono essere pronte a sacrificare anche la loro esistenza».

Contestazioni dell'opposizione

Il *Mondo* osserva, dopo molte critiche di dettaglio, che il problema politico è stato affrontato dall'on. Mussolini appena con un processo agli intendimenti delle opposizioni, alle quali ha attribuito piani fantastici, che egli però ha affermato di poter sventare con facilità, perchè «si può schiacciare una pericolosa rivolta, ma non si possono schiacciare 75 provincie, dove il fascismo terrebbe assolutamente la piazza». Per l'organo di opposizione queste sono idee terrificanti, le quali ridimostrano come l'on. Mussolini non sappia concepire altra vita politica per l'Italia, all'infuori della violenta lotta delle fazioni, e si chiede:

«Con simile concezione di che collaborazione si parla? Non è possibile la collaborazione tra armati ed inermi. Ogni collaborazione presuppone parità di condizioni. Ora simile qualità non esisterà mai finchè il fascismo sarà armato, e finchè la legge elettorale impedirà al popolo di eleggere sinceramente e liberamente i suoi rappresentanti. Ciò è chiarissimo e perciò le opposizioni non hanno nulla da modificare al loro atteggiamento di giugno pur ieri confermato».

In quanto all'affermazione dell'on. Mussolini che non si può processare il regime, il *Mondo* osserva:

«L'Italia si trova oggi di fronte a un fatto giudiziario nel quale vuole veder chiaro e senza limitazione. Il Paese fu commosso del delitto Matteotti, non perchè giunge dopo un discorso che fu prospettato come normalizzatore dell'on. Mussolini, ma perchè giunse dopo una catena di fatti che avevano tutti la medesima origine. Ora o la «ceka» del Viminale non era l'espressione del regime, e questo non ha nulla da temere dalla luce, o non lo era, ed allora nessuno potrebbe liberare il fascismo dalla condanna popolare. Ecco perchè le parole del Presidente del Consiglio potrebbero essere interpretate come un desiderio restrittivo, mentre è necessario che le indagini siano lasciate assolutamente libere. Egualmente si può constatare come tra il discorso alla Camera e al Senato dopo il delitto e quello di ieri esiste una incolmabile differenza di tono e di sostanza.»

Il *Popolo*, dopo aver pubblicato il discorso, si ferma particolarmente sulla frase che si riferisce al delitto e ai suoi precedenti, e scrive:

«Ma non ripetiamo: ove la legge comune esiga, il processo si farà anche alla marcia su Roma, a meno che l'on. Mussolini non proceda a distruggere con la violenza quel Codice in cui il cosidetto regime ha incappato. Nessuno pensa per altro a cancellare il fascismo dalla storia italiana, ma anche il fascismo dovrà finalmente adattarsi alla camicia di forza della legge comune come fanno gli altri partiti.»

Il giornale conclude: «Per il fascismo è giunta l'ora dell'opzione definitiva: o assoggettarsi alle leggi o perire.»

Una protesta dell'Assoc. della stampa

Questa sera si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa in seguito alla dimostrazione di ieri sera. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana convocato la sera dell'8 agosto 1924, all'unanimità: protesta contro la violazione dei locali del sodalizio durante il tentativo di assalto compiuto da un gruppo di dimostranti faziosi, che della loro partigianeria politica fanno prevalentemente un triste gioco di piazza; respinge con disprezzo le volgari ingiurie pronunciate da un deputato, il quale evidentemente ignora che l'Associazione, composta nella sua totalità di onesti e degni professionisti superiore alle insulse accuse lanciate da gente schiamazzante, conta, sia nel consiglio direttivo, sia tra i suoi soci, numerosi combattenti valorosissimi e decorati; proclama alto il diritto della intangibilità dei giornali e dell'Associazione della stampa, e, riaffermando la apoliticità dell'Associazione alla quale è affidata la rigida tutela dei diritti morali e materiali della classe giornalistica, al disopra di ogni preoccupazione di partito, tutela di cui il consiglio direttivo è gelosissimo custode, come lo prova fra l'altro il fervido interessamento spiegato proprio in questi giorni in favore dei componenti la redazione di un quotidiano fascista schiacciato sotto il peso di una tremenda responsabilità, oppone a quanti cercano di speculare sulla mancata esposizione della bandiera nazionale la sera della dimostrazione all'on. Mussolini, che appunto in omaggio alla surricordata apoliticità è suo strettissimo dovere non mescolare il tricolore, simbolo altissimo della Patria di tutti gli italiani a manifestazioni di parte».

La prossima attività ministeriale

Terminate le laboriose giornate del Consiglio nazionale fascista, s'inizia quel periodo estivo, caratterizzato dalla mancanza di qualsiasi attività politica, mancanza però quest'anno semplicemente esteriore, perchè per il Governo le vacanze si traducono in un lavoro più attivo, richiesto dalla sistemazione dei numerosi affari esteri e interni, quasi del tutto sospesi durante il turbinoso periodo trascorso. Nei giorni di calma relativa che precede la nuova sessione del Consiglio dei ministri, ogni Ministero, a cominciare dall'on. Mussolini, lavorerà alacremente per preparare il materiale da sottoporre al Consiglio stesso, che probabilmente sarà convocato per il 22 o per il 25 prossimo.

L'on. Mussolini, che per ora non pensa affatto a concedersi un po' di riposo, a parte le cure generali del Governo, ha da seguire in questi giorni, che possono essere risolutivi, con tutta la sua attenzione, la Conferenza di Londra che, sia nel caso di insuccesso, sia in quello, che ora sembra più probabile, di conclusioni positive, riaprirà un periodo di più intenso lavoro diplomatico fra i vari Governi. L'on. Federzoni riprenderà più attivi i suoi colloqui con i prefetti. Si tratta per il ministro degli Interni di dare istruzioni precise e dirette a quei prefetti che raggiungono la nuova destinazione, di avere da altri informazioni particolareggiatissime sullo stato d'animo delle provincie rispettive e sui vari problemi locali e, infine, di giudicare se non vi siano dei prefetti che devono essere cambiati di sede per un migliore reggimento o che meritano un giudizio più severo. E mentre così l'on. Federzoni potrà preparare un altro movimento di prefetti per giungere gradatamente ad una opportuna sistemazione, dovrà lavorare col suo collega della Giustizia intorno allo schema di quei provvedimenti sulla stampa che il Consiglio dei ministri dovrà esaminare.

Il generale Di Giorgio dedicherà in questi giorni le maggiori cure ai ritocchi all'ordinamento generale dell'Esercito, ritocchi che dovranno riguardare specialmente la questione del Comando supremo e l'armonizzazione delle esigenze dell'Esercito stesso con quelle del bilancio. L'on Thaon di Revel seguirà certo le manovre dell'Armata, che, dopo i tiri e le esercitazioni succedutesi in questi giorni, assumeranno un interesse ancora maggiore nella fase finale che comincerà il 16 p. v. L'on. Casati, dopo aver concretato i più urgenti ritocchi alla legge Gentile, si trova ora dinanzi al ponderoso compito dell'attuazione pratica di essa per quanto siguarda specialmente l'insegnamento superiore. E mentre gli on. De Stefani e Nava continueranno la loro opera a Londra, anche gli altri ministri stanno concretando molteplici provvedimenti per le commissioni, i lavori pubblici, l'economia ecc. Certo, di vacanze non si sente parlare in nessun Ministero.

L'insediamento del Direttorio fascista

Il Direttorio del P. N. F. ha tenuto stamane alle ore 10 la prima riunione. Erano presenti: Forges, Masi, Maraviglia, Melchiorri, Felicioni, Farinacci, De Cicco, Cucco, Caprino, Igliori, Gray, Ciarlantini, Barnaba, Colisi, Rossi, Ricci e Mazzolini. Un comunicato diramato dopo la riunione dice:

«Il Direttorio, dopo che il Consiglio nazionale ha attestato l'unità del partito e la piena coscienza dei gravi compiti da esso da assolvere per la grandezza della Patria e che non si risolvono affatto nel contrapporsi alle offensive quasi tutte cartacee delle opposizioni, è sicuro di poter contare sulla massima disciplina di tutte le gerarchie e di tutti i gregari, perchè le direttive indicate dal Duce con così alta passione italiana diventino opera di tutti i giorni, di tutte le ore in tutte le provincie d'Italia, dove il partito per la stessa azione avversaria ha ritrovato le forze e la decisione delle origini. Il Direttorio ha quindi preso in esame i problemi urgenti, deliberando di riunirsi in seduta plenaria mercoledì alle ore 16 col seguente ordine del giorno: 1) funzionamento del Direttorio e nomina della commissione esecutiva; 2) comunicazione alle federazioni; 3) rapporti con altre organizzazioni; 4) stampa.

Dopo di ciò, il Direttorio si è recato a rendere omaggio al Capo del Governo e Duce del fascismo».

I combattenti dichiarano a Mussolini
che non intendono confondersi con le opposizioni

ROMA, 8

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti ha diramato questa sera il seguente comunicato: «S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il nuovo Comitato dell'Associazione nazionale combattenti. All'indirizzo di saluto presentatogli a nome del Comitato e dei combattenti dal presidente dell'Associazione, medaglia d'oro Ettore Viola, S. E. l'on. Mussolini ha risposto con franca cordialità, trattenendo poi i membri del Comitato in amichevole colloquio, nel quale è stato chiarito che l'Associazione nazionale combattenti, tenendo fede lealmente all'ordine del giorno di Assisi, non intende confondersi con le opposizioni ed esclude che alla propria organizzazione nella sua funzione morale e politica, si possa dare carattere di partito.»

L'appello alla collaborazione

ROMA, 8

(*c. a.*) Dopo due mesi di furibonda lotta politica intorno alla tragedia Matteotti, il discorso dell'on. Mussolini pronunciato alla chiusura dei lavori del Consiglio nazionale fascista, riprende il tema della pacificazione nazionale cui aveva fatto appello il 17 giugno, proprio alla vigilia degli avvenimenti che dovevano turbare tanto profondamente l'animo del popolo italiano. Questo discorso è ancora un ramoscello d'ulivo, ha detto ieri il Capo del Governo, alle opposizioni sempre più tenacemente aggrappate alle pendici dell'Aventino. Perchè non addivenire ad una collaborazione sul terreno della legale accettazione del fatto compiuto? Combattere le opposizioni strenuamente ed energicamente, non vuol dire respingere tutte le possibilità di collaborazione.

Il popolo italiano ha bisogno di distendere i suoi nervi e vivere serenamente. L'on. Mussolini getta il ponte alle opposizioni, perchè si uniscano al Governo, senza tuttavia perdere alcuno dei suoi caratteri peculiari nell'opera di riconciliazione e di pacificazione nazionale. Dal punto di vista politico, questo è lo spunto più importante del discorso di ieri. Il Paese, che ha richiesto al fascismo la fine dell'illegalismo, l'abbandono delle violenze e della mentalità insurrezionale, ha il dovere di chiedere alle opposizioni la cessazione di una campagna e di un atteggiamento che compromette pericolosamente il ritorno al tranquillo ritmo della vita nazionale e che ritarda ciò spesso che le opposizioni reclamano: la cosidetta normalizzazione.

Sarà ascoltato o raccolto l'appello dell'on. Mussolini? «Non mi faccio illusioni», ha dichiarato ieri il Capo del Governo, e l'ordine del giorno votato proprio ieri dal Comitato delle opposizioni pare appunto destinato a dar ragione al pessimismo del Presidente del Consiglio. Ma il popolo italiano che vuol vivere e prosperare lavorando tenacemente e silenziosamente, avrà anche il diritto di chiedere stretto conto alle opposizioni di ogni ritardo e di ogni intralcio frapposto sulla via della pacificazione. Perchè ormai a tutti è chiaro che il piano degli oppositori, mentre non condusse ad alcuna possibilità politica risolutiva, effettivamente è esiziale agli interessi della normalità.

Il Governo fascista è ancora forte. Non è da un'azione armata insurrezionale, di cui d'altronde le opposizioni non sembrano nè desiderose nè capaci, neè da una disgregazione della maggioranza parlamentare che esse possono ripromettersi la fine del Governo di Mussolini. Contro la prima ipotesi stanno le forze armate dello Stato e quelle della Milizia testè costituzionalizzata; contro la seconda, i 250 deputati fascisti, senza dei quali nessuna nuova maggioranza potrebbe sorgere alla Camera che non comprendesse in un'amalgama assurdo ed irraggiungibile anche i massimalisti e i comunisti. Dunque, le opposizioni non hanno per il successo dei loro piani che una speranza giudiziaria. Quale? Non quella di agganciare all'istruttoria l'on. Mussolini, perchè il tentativo è già stato sventato fra l'incredulità generale e la pronta reazione dell'opinione pubblica. E allora? Due cose che stanno ugualmente a cuore alle opposizioni come ai fascisti, e che sono le sole che premono effettivamente al popolo italiano, devono e possono essere la conseguenza dell'accentuata lotta combattuta dai partiti in questi due ultimi mesi: la punizione di tutti i colpevoli dell'assassinio Matteotti nel campo giudiziario, e l'assoluto imperio della legge e dell'autorità dello Stato nel campo politico.

La Giustizia fa il suo corso nell'affare Matteotti e nessuno ha il diritto di dubitare di essa, nè di sperare di poterne comunque deviare il corso a profitto di un interesse politico. E' perciò, nonchè inutile, sommamente pernicioso tutto il clamore che i giornali di opposizione fanno intorno all'istruttoria, specialmente in base a false rivelazioni ed a fittizie speculazioni.

Il Governo ha riaffermato dinanzi al Senato, dinanzi alla maggioranza parlamentare, dinanzi al Consiglio nazionale fascista la sua precisa volontà di ricondurre tutti gli italiani nell'ambito della legalità. Il fascismo ha manifestato la chiara sua volontà di sviluppare il suo programma secondo le forze legali, a vantaggio del consolidamento dello Stato e si è proposto una più severa disciplina di vita pubblica e privata, di allontanarsi dai vecchi partiti politici per andare incontro alle vaste masse lavoratrici allo scopo di avvicinarsi veramente all'anima del popolo italiano. Quale piattaforma più onesta e più solida potevano offrire il Governo e il fascismo per una vera e profonda opera di conciliazione nazionale? Il popolo italiano, che non ha troppo labile memoria, è invitato a mettere sul piatto della bilancia i ricordi degli anni tristissimi anteriori alla Marcia su Roma e quelli dell'opera del fascismo e dell'azione di Governo dall'ottobre 1922 ad oggi. E' inutile rielencare questi ricordi. Nessuno può averli dimenticati e disconoscerli.

L'attivo del Governo fascista sta non solo nel ristabilimento dell'ordine interno, ma nel riconquistato prestigio dell'Italia all'estero, ma anche di una serie di fatti che ieri l'on. Mussolini ha enunciato nel suo discorso. Questi fatti che basterebbero da soli a rendere storica l'opera del Governo nazionale, non possono essere oscurati da una tragedia che ha sorpreso e percosso come l'on. Mussolini così il Paese, per una campagna politica di opposizione, che prende occasione comunque o dovunque per gettare l'onta e il discredito su un uomo e sul movimento che hanno ritratto l'Italia dall'orlo dell'abisso e l'hanno portata decisamente sulla strada della grandezza.

L'"Avanti„ e l'"Unità„ querelati dall'on. Finzi

Il *Popolo d'Italia* di domani pubblicherà: «L'on. Aldo Finzi, già sottosegretario di Stato agli Interni, è stato oggi a Milano per occuparsi di cose sue personali. Egli ha anche trovato il tempo di recarsi in Tribunale, assistito dall'avv. Brusorio, a sporgere regolari querele per ingiurie e diffamazioni contro i giornali l'*Avanti!* e l'*Unità*, querele che l'on. Finzi aveva già preannunziato e per le quali naturalmente ha concesso la più ampia facoltà di prova. Insieme con l'avv. Brusorio, assisterà l'on. Finzi nella duplice vicenda giudiziaria, l'on. Carlo Maria Maggi.

Inattese difficoltà d'accordo a Londra
Herriot si reca a Parigi per consultare i ministri

Le induzioni che si fanno
negli ambienti della Conferenza

LONDRA, 8

Herriot e Barthou partiranno per Parigi domattina e ritorneranno, si dice, lunedì per continuare le negoziazioni. La notizia ha colto di sorpresa gli ambienti della Conferenza, dove si stenta ancora a comprendere perchè il Presidente del Consiglio di Francia faccia questa mossa ora, avendola già prospettata quindici giorni or sono, per poi rinunciarvi, convinto che non avrebbe condotto a nulla di utile? Che questa sia una forma di rottura, sembra incredibile a tutti, poichè la Conferenza è giunta ufficialmente quasi al termine dei suoi lavori. E poichè la questione militare della Ruhr è tenuta fuori di essa, la Francia potrebbe benissimo gettare la responsabilità dell'eventuale rottura della Conferenza sulla Germania, qualora questa si rifiuti di firmare i protocolli tecnici per l'applicazione del rapporto Dawes, senza che sia raggiunta prima la soluzione sulle materie politiche, oggetto della lettera tedesca agli Alleati.

I due ostacoli maggiori

Esclusa, dunque, l'ipotesi che Herriot vada a Parigi per rompere, bisogna porre l'altra ipotesi, che il viaggio abbia lo scopo di consultare gli altri membri del Gabinetto: e questa è la spiegazione ufficiale dei circoli francesi. Ma poichè i principali ministri responsabili sono a Londra, è giocoforza scartare anche questa supposizione. Resta la probabilità che Herriot voglia consultare i capi dell'opposizione, industriali e banchieri e, se questo è vero, si potranno ottenere maggiori informazioni nei giorni che seguiranno.

E' vero che in alcuni ambienti francesi si sussurra anche di un nuovo dissidio scoppiato tra Herriot e il generale Nollet, il ministro della Guerra, che per tre volte ha offerto inutilmente le dimissioni al capo del Governo, il quale le ha sempre respinte. Ma, comunque, le ragioni del viaggio potranno apparire più chiare dal seguente riassunto sulla situazione: «Il vero ostacolo o circolo vizioso in cui si trova la Conferenza internazionale, consiste sempre nella questione centrale del prestito alla Germania e dello sgombero della Ruhr, che già aveva arrestato in un primo momento le precedenti Conferenza alleate. L'accordo interalleato, non ancora concretato nel protocollo, aveva saltato a piè pari quell'ostacolo, senza risolvere il problema che l'aveva generato. Il prestito alla Germania e lo sgombero della Ruhr sono le due facce di un unico problema, e basta riandare alle origini del progetto Dawes per convincersi che la spina dorsale di quel progetto consiste nel prestito, e il progetto, come ha detto un diplomatico di genio, è una trappola per obbligare la Francia a ritirare i suoi soldati prima di ottenere le riparazioni.

Ora qui si diceva: senza lo sgombero della Ruhr non ci sarà prestito alla Germania, e la delegazione tedesca otteneva a buon mercato dal presidente della Conferenza, Macdonald, ieri sera, l'importante dichiarazione che gli Alleati «non avevano mai inteso di addossare alla Germania la responsabilità morale dell'emissione del prestito», dichiarazione questa che Herriot ascoltava senza fiatare, e in uno stato di evidente depressione di spirito. Ciò aveva giustificato l'ottimismo di ieri sera diffuso in questi ambienti. Ma forse il signor Herriot non aveva esattamente capito in quel momento il significato dell'assicurazione del presidente della Conferenza e, ripensandoci su, avrà passato una brutta notte insonne.

Un nuovo piano per la Ruhr

La Francia risponde ora alla minaccia, in questo modo: «Senza il prestito non esiste il rapporto Dawes e senza l'applicazione Dawes non ci sarà sgombero economico e non ci sarà quindi sgombero militare della Ruhr». Nessuno potrebbe dire quanto tempo occorrerà a Herriot certamente pressato dalla fretta di concludere per abbandonare questo ultimo baluardo. In ciò consiste questa specie di punto morto della Conferenza. Da tutti si sono fatti oggi degli sforzi per girarlo e per passare oltre, ed evidentemente non si è riusciti, e Herriot ha deciso di andare per consiglio a Parigi. In sostanza si tratta di stabilire se debba avvenire prima lo sgombero della Ruhr o se debba avvenire prima la sottoscrizione del prestito. Ma qualora si giungesse ad un impegno preciso della Francia entro certe date, è presumibile che i banchieri non attenderebbero proprio il ritiro dell'ultimo soldato francese per iniziare l'operazione finanziaria. Francesi, belgi e tedeschi hanno tutti evidentemente l'intenzione e la premura di liquidare, inglesi e americani assecondano questa premura, affettando di condividerla, ma in realtà trattano con tutta freddezza e con tutta calma.

Si annunziava oggi che Herriot aveva abbandonato il suo piano per lo sgombero graduale militare della Ruhr entro due anni, piano già redatto con la cooperazione belga. Le trattative si sono iniziate su di un secondo piano esclusivamente francese, il quale avrebbe due scopi in materia di compensi: 1) proseguire e portare possibilmente a termine le vecchie trattative di alcuni industriali francesi e tedeschi, per un'intesa economica ovvero siderurgica e metallurgica colla Germania; 2) assicurare un effettivo controllo militare sugli armamenti tedeschi. Esso ha anche un riflesso verso l'Inghilterra, poichè Herriot chiederebbe a questa ultima come contro prestazione — ed ecco perchè si discute fra i quattordici, il prolungamento dell'occupazione di Colonia — sotto la forma di mandato della Lega delle Nazioni, la neutralizzazione della Renania, e ciò perchè i giuristi inglesi hanno rifiutato come è noto qualsiasi altra interpretazione del trattato di Versailles sulla scadenza del 10 gennaio 1925 quale termine del mantenimento delle truppe inglesi in quella zona. Vi sarebbe poi una promessa di Macdonald ad Herriot, che verso ottobre si riunirebbe una Conferenza per i debiti degli alleati fra i ministri delle Finanze.

Spiegazioni ufficiose francesi
Nollet contrario allo sgombero della Ruhr?

PARIGI, 8

L'orizzonte politico, che non aveva cessato d'essere sereno dal giorno in cui la Conferenza aveva iniziato i suoi lavori, si è improvvisamente oscurato. Si apprende che domani sera, alle 2, Herriot sarà a Parigi, insieme col generale Nollet, ministro della Guerra, e col signor Clementel, ministro delle Finanze. Essi si tratterranno a Parigi, almeno sono queste le notizie ufficiali, 24 ore, il tempo cioè di mettere i loro colleghi e il Presidente della Repubblica al corrente dei negoziati che si svolgono a Londra. Un Consiglio dei ministri si riunirà domani sera, alle 22, all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue.

Dalla Presidenza del Consiglio viene questa sera diramato il seguente comunicato: «D'accordo col Presidente del Consiglio, il signor Israel, segretario generale del Presidente, doveva recarsi a Londra domani sabato, e il Consiglio dei ministri gli aveva questa mattina dato mandato di mettere Herriot al corrente delle osservazioni combinate in Consiglio nei riguardi della ripresa della sessione parlamentare. Mentre si teneva il Consiglio di Gabinetto, il signor Herriot decideva di approfittare dell'interruzione ebdomadaria della Conferenza per venire a Parigi col signor Nollet e il signor Clementel, allo scopo di mettere il Presidente della Repubblica e i suoi colleghi al corrente dello stato dei negoziati. Il Presidente del Consiglio e i suoi due collaboratori giungeranno a Parigi domani sera, alle 21, alla stazione del Nord. Essi ripartiranno per Londra nella giornata di domenica».

Secondo la *Liberté* il viaggio di Herriot potrebbe avere delle ragioni più profonde e più gravi. «In realtà — dice il giornale — si sapeva già fin da ieri che un serio disaccordo esisteva in seno alla delegazione francese sulla questione della evacuazione della Ruhr. Il generale Nollet infatti riteneva che l'occupazione militare della Ruhr doveva essere mantenuta fino a quando la prova del disarmo della Germania non sarà data». Il generale Nollet non si associerebbe ad alcuna misura che attentasse alla sicurezza della Francia. Si è rilevato d'altra parte — continua il giornale — che il generale Nollet non aveva accompagnato Herriot quando questi si è recato a restituire la visita ai delegati tedeschi. Il signor Clementel, ministro delle Finanze, ha cercato invano di ottenere dal ministro della Guerra un atteggiamento più conciliante.

E' fuori di dubbio che queste divergenze di vedute persistenti hanno deciso Herriot a mettere il suo Governo al corrente dei negoziati in corso. In realtà, egli farà giudici i suoi colleghi delle divergenze che si sono manifestate a diverse riprese tra lui e il generale Nollet fin dal principio della Conferenza. E' fuori di dubbio che il Consiglio dei ministri di domani sarà molto movimentato.

Di fronte alla grande impressione ed ai commenti prodotti dall'annunzio del viaggio di Herriot in tutti gli ambienti politici, le discussioni sulle trattative di Londra, si sono affievolite e sono passate in seconda linea. Si parla invece moltissimo dei debiti interalleati, argomento che interessa particolarmente l'Italia. Questa sera l'*Intransigeant* scrive che le conversazioni che hanno luogo attualmente a Londra tra i ministri delle Finanze alleati non sono che il preambolo di una Conferenza che si terrebbe appena chiusa l'attuale Conferenza interalleata a Parigi e dove sarebbe discussa la questione dei debiti interalleati. D'altra parte un telegramma da Washington afferma che si è constatata nei circoli governativi americani la tendenza a considerare la convocazione di una Conferenza interalleata per discutere la questione dei debiti. Non si tratta tuttavia di altro che regolare il metodo di pagamento. Questa Conferenza sarebbe tenuta nel mese di novembre alla condizione che il piano Dawes sia applicato. Bisogna ad ogni modo — a giudizio del *Matin* — che prima della fine della Conferenza sia preso l'impegno di discutere seriamente la questione dei debiti interalleati.

Sanguinosa incursione di bande russe
in una città polacca

VARSAVIA, 8

Il ministro degli Esteri, Skrzynski, ha inviato al ministro dell'Unione soviettista a Varsavia, Obolenski, la seguente nota:

«Durante la notte dal 3 al 4 agosto, tre bande armate, composte di circa un centinaio di uomini con 8 mitragliatrici e numerosi fucili, rivoltelle e granate a mano, oltrepassarono la frontiera e attaccarono la città di Stolpce, ove saccheggiarono la cassa dell'ufficio d'amministrazione delle poste e uccisero numerose persone, tra cui sette agenti di polizia e un impiegato dell'amministrazione. Circa 15 banditi fuggirono al di là della frontiera soviettista, abbandonando 3 mitragliatrici e molte armi. Il resto dei banditi furono accerchiati nelle foreste dalla truppa che li inseguì e la maggior parte sono stati già arrestati. I banditi hanno confessato che l'attacco fu preparato sei mesi fa a Minsk da un'organizzazione speciale esistente a questo scopo. Alcuni giorni prima, nella stessa regione, un agente della polizia di frontiera, tale Giuseppe Gora, fu rapito da sei cavalieri e da tre soldati dell'esercito soviettista.

«Comunicando questi fatti al Governo dell'Unione delle Repubbliche soviettiste, il Governo polacco constata che l'attacco alla città di Stolpce, preparato su territorio soviettista, non può restare ignorato dal Governo dei Soviet, e attende da questo provvedimenti che impediscano l'organizzazione e la preparazione sul territorio di bande dirette contro la frontiera polacca. Il Governo polacco richiama l'attenzione del Governo soviettista sulla situazione anormale che turba l'ordine nei territori della frontiera polacco-soviettista e confida che esso comprenderà la necessità di metter fine agli attacchi preparati e organizzati sul suo territorio, che potrebbero creare uno stato di cose contrario alle tendenze pacifiche di buon vicinato».

Una copia di questa lettera sarà consegnata, dall'incaricato di affari polacco a Mosca, al commissario Cicerin.

Il delitto Matteotti

Si riaffaccia l'ipotesi che il cadavere sia nel Tevere

Gli interrogatori dei detenuti sono negativi? - Continua l'interrogatorio dei testimoni

ROMA, 8

La *Tribuna*, proseguendo la pubblicazione delle sue indagini e delle sue induzioni intorno alla scomparsa del cadavere dell'on. Matteotti, ha chiesto all'on. Zaniboni se fosse ben sicuro che l'analisi cui il terriccio insanguinato fu sottoposto, fu compiuta scrupolosamente dal punto di vista scientifico. L'on. Zaniboni ha precisato: I risultati dell'analisi sono oltremodo precisi. Ho già detto che a Grotta Rossa si sono recati operai per rilevare il terriccio insanguinato. Accanto a una pozzetta di sangue, notai alcuni pezzi del *Corriere Italiano*. Conservai quei pezzi di giornale e feci esaminare da persona espertissima il terreno insanguinato e le due analisi hanno dato risultati precisi: Il primo analizzatore portò, dopo una prima analisi, un po' di terriccio insanguinato a un secondo esperto chimico. Le due analisi diedero gli stessi risultati: si trattava di sangue umano. Gli esperimenti sono avvenuti a un mese di distanza dal delitto. Uno degli analizzatori è stato chiamato in questi giorni a riferire ai giudici, dietro informazioni da me fornite ai magistrati.

Il cadavere è nel Tevere?

La *Tribuna*, riferendosi specialmente ai pezzi del *Corriere Italiano* rinvenuti a Grotta Rossa, ritiene che il cadavere sia stato ivi effettivamente trasportato in un primo tempo. E quindi incomincia la nuova inchiesta del giornale, in cui i reporters hanno interrogato molti vecchi «fiumaroli», i quali avrebbero detto: «E' probabile che gli assassini abbiano trasportato dalle grotte il cadavere, ma è più probabile che questi sia stato gettato nel fiume oltre la località delle Grotte Rosse, perchè questa località, nel tratto più breve che la separa dal fiume, è da esso distante oltre un centinaio di metri; invece oltre Castel Giubileo il fiume a un certo punto tocca quasi la strada».

Per gli assassini è stato certamente più facile riprendere il cadavere lasciato alla Grotta Rossa, rimetterlo sull'automobile e rifilare verso Castel Giubile o là dove il fiume è più prossimo alla strada, gettare il corpo in acqua, ben fermato a dei pesi. Ma, hanno aggiunto i fiumaroli, v'è una altra e più possibile probabilità, cioè che gli assassini abbiano trasportato il cadavere oltre la Grotta Rossa, fin oltre la stazione di Monterotondo. A tre chilometri circa da questa stazione v'è il ponte del Grillo. Qui le difficoltà sono ancora minori, poichè dall'alto del ponte è facile a due o tre persone gettare in acqua un cadavere assicurato a grossi pesi. Questa supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che, come è noto, si è molto parlato nei giorni seguenti al delitto, di automobili misteriose avvistate nei pressi di Monterotondo. Prospettate queste varie ipotesi sulle località che costeggiano il fiume, si può supporre — scrive la *Tribuna* — che catturato l'on. Matteotti e quindi assassinato durante il tragitto (tralasciamo le varie ipotesi intorno all'assassinio) la banda criminale abbia lasciato il cadavere a Grotta Rossa, per ritornare in città e mettersi in contatto con i mandanti. I malfattori ritornarono sul luogo, dopo discusso con i mandanti, e in una delle località da noi riferite hanno fatto sparire nel fiume il cadavere dell'on. Matteotti. Secondo la *Tribuna*, il cadavere si trova nel fiume, sul fondo, avvolto in due cliches del *Corriere Italiano*.

E' stato domandato se fosse possibile ripescare il cadavere. I fiumaroli hanno risposto: La cosa dovrebbe farsi con serio intento e con larghezza di mezzi.

— E come si potrebbe procedere a un simile lavoro?

— Nei punti indicati di Grotta Rossa, Castel Giubileo e Ponte del Grillo, dovrebbero essere disposte diverse barche, sulla quali dovrebbero prendere posto esperti del fiume, con dei «ramponi» recanti dei pesi alle estremità onde poter pescare nel fondo lottando con la corrente. Gli scandagli dovrebbero procedere di conserva con le barche a favore di corrente. Si dovrebbe, in altri termini, costituire una specie di «rete di ramponi» e procedere lentamente e con somma attenzione.

Gli interrogatori dei detenuti

L'istruttoria segue il suo corso regolarmente. Per il momento i magistrati inquirenti hanno sospeso gli interrogatori dei detenuti a Regina Coeli, che non sono ancora terminati. Secondo le voci che circolano a palazzo di Giustizia, il sistema difensivo degli imputati non è cambiato: sono tutti negativi. Ciò si presume dalle lettere che gli imputati inviano, col visto dell'autorità giudiziaria, ai congiunti e rispettivi difensori. Cesare Rossi ha scritto una breve lettera all'avv. Romualdi, pregandolo di procurarsi un permesso di colloquio.

Della causa nemmeno una parola. Forse verso la fine del mese corrente o ai primi di settembre, quando cioè l'istruttoria sarà più innanzi e gli interrogatori potranno essere esauriti, i difensori potranno avere il permesso di conferire con i propri clienti. Anche Marinelli e Filippelli hanno espresso il desiderio di parlare con i loro difensori.

In seguito alla rinuncia dell'avv. Gregoracci, la difesa del Putato è stata assunta dall'avv. Cesare D'Aangelantonio.

Le perizie sulle macchie di sangue sulla automobile e sul coltello sono ancora in cancelleria della sezione d'accusa a disposizione dei difensori e dei patroni della parte civile. Le conclusioni dei periti saranno poi contestate agli imputati. L'avv. Alessandro Secreti, legale della direzione del fascio, insiste per lo svincolo della somma, perchè si tratta soltanto di mezzo milione e non di sette milioni come prima si credeva, somma che fu sequestrata al comm. Marinelli. La parte civile ,a mezzo dell'on. Modigliani, sostiene che allo stato degli atti e quando cioè non si possono conoscere i risultati dell'istruttoria, la sezione d'accusa non possa nè debba prendere alcun provvedimento definitivo. Il sostituto procuratore generale comm. Tancredi, non ha preso finora alcuna conclusione. Per stamane poi il comm. Del Giudice ed il comm. Tancredi avevano citato molti testimoni. Tra di essi vi era il portiere del villino attiguo a quello dell'on. Matteotti, che ha deposto brevemente su circostanze che non è possibile precisare. La sezione d'accusa ha poi separatamente interrogato i tre ragazzi che al momento del rapimento dell'on. Matteotti si trovavano a giocare per il Lungo Tevere Arnaldo da Brescia e che come fu a suo tempo detto furono fatti allontanare da alcuni giovani che erano a bordo di un'automobile «Lancia» che ivi era ferma. Sono stati uditi oggi anche altri testimoni. Si tratta di giovani fascisti dell'Italia settentrionale.

I maestri ex combattenti e gli esami

ROMA, 8

Il Ministero della P. I. comunica:

I maestri ex combattenti ancora disoccupati si sono in questi ultimi giorni vivacemente agitati per ottenere l'esonero dalle prove di esame del concorso speciale ad essi riservato, bandito con R. D. 19 maggio 1924, N. 849, fondando la loro richiesta su questi due sostanziali motivi: il programma d'esame è troppo aspro e complesso e non risponde nè agli studi finora compiuti, nè alle condizioni fisiche ed intellettuali del reduce e d'altra parte gli esami costituiscono una innovazione e dev'essere applicata proprio a danno dei combattenti, i quali invece, come i loro colleghi dei precedenti concorsi, dovrebbero essere nominati insegnanti in seguito a concorso con soli titoli, salvo il licenziamento dopo il triennio di prova se abbiano dato cattiva prova.

Con tutta la considerazione che è dovuta ad una categoria di maestri che ha compiuto egregiamente il proprio dovere in guerra, non si può fare a meno di rilevare che i motivi addotti non sono giustificati. E' noto che fino all'avvento al potere del Governo nazionale, i concorsi a posti di insegnanti elementari avevano luogo per soli titoli e sono anche noti gli inconvenienti che da tale sistema derivavano, inconvenienti di tanto rilievo che le stesse associazioni magistrali più volte fecero voti perchè anche questi concorsi, come in genere ogni altro per l'ammissione a pubblico ufficio, fossero fatti per titoli e per pubblico esame. Gli inconvenienti si aggravarono nell'immediato dopo guerra, per la facilità con la quale per necessità di cose erano state conferite le licenze normali e diplomi di abilitazione agli studenti richiamati alle armi o appena smobilitati. Tuttavia, le eccezionali condizioni di vita che seguirono alla guerra imposero di sacrificare ancora una volta gli interessi della scuola a quelli dei maestri reduci, nell'intento di assicurare a questi ultimi un rapido e sicuro collocamento e furono perciò banditi per essi concorsi speciali per soli titoli, la cui graduatoria fu dichiarata valida fino al suo esaurimento.

Ora che le condizioni sono migliorate, parve necessario ed improrogabile, nell'interesse della scuola, che è quale il maestro la fa nel paese, una rigorosa selezione degli insegnanti elementari, estendendo anche ad essi il principio generale del concorso per esame vigente per l'amministrazione ad ogni altra specie di pubblici uffici anche meno importanti che non sia quello di pubblico educatore. Quando perciò il Governo si preoccupò di ammettere al beneficio di un concorso speciale anche quei maestri ex combattenti che non avevano potuto partecipare ai precedenti concorsi soprattutto perchè non diplomati all'atto della pubblicazione dei decreti che li bandivano, non potè non esigere che il nuovo concorso, che assicurava un posto certo ai detti maestri, desse luogo per esame

Nè si può ragionevolmente affermare che il programma di esame sia eccessivamente rigoroso. Esso è stato stabilito tenendo presente la necessità che la scuola sia affidata a persone capaci e preparate e a ogni modo è quello stesso sul quale hanno sostenuto la prova i maestri partecipanti ai concorsi generali nel 1923. Esso è noto pertanto da oltre un anno e in così lungo periodo di tempo anche i maestri ex combattenti, che ormai non potevano attendersi altri concorsi speciali, avrebbero potuto prepararsi. D'altra parte non è ammissibile che i maestri reduci si trovino oggi, a sei anni di distanza dall'armistizio, in condizioni fisiche e intellettuali tali da impedir loro di sostenere con proficuo un esame. Se così fosse, le stesse condizioni impedirebbero loro di attendere con efficacia all'insegnamento, che richiede un diuturno sforzo fisico e intellettuale ben altrimenti più serio di quello che comporti la preparazione a un esame. Non è poi esatto che gli esami siano una innovazione a danno dei combattenti. Come si è detto, tutti i concorsi dello scorso anno e quelli banditi nel corrente, fra i Comuni che hanno l'autonomia scolastica, si sono svolti e si svolgono per titoli e per esami: a essi molti maestri hanno partecipato, superandoli. Fondarsi sull'esperimento al termine del triennio di prova, per sostenere che gli incapaci sarebbero comunque allontanati dalla scuola, è poi poco meno che ingenuo. L'esperienza insegna che tale licenziamento è deliberato rarissimamente e meno che mai sarebbe deliberato a danno di maestri ex combattenti, che dopo di aver servito per tre anni dovrebbero essere messi da un momento all'altro sul lastrico. Infine, perchè non trovi credito la doglianza troppo leggermente espressa e divulgata, che il Ministero dell'Istruzione poco o nulla abbia fatto per gli insegnanti elementari reduci di guerra, è opportuno ricordare che oltre ai numerosi altri provvedimenti degli altri anni precedenti, è proprio di questi giorni un'ordinanza ministeriale che attribuisce ai maestri combattenti nelle graduatorie nei concorsi speciali, e quindi anche a quelli che supereranno il concorso che si sta svolgendo oltre la normale aliquota dei posti loro riservati, anche tutti quei posti quando siano esaurite le graduatorie dei concorsi generali, non si possano con queste coprire nel biennio di efficacia delle stesse. Da ciò risulta che gli interessi dei maestri reduci sono stati largamente tutelati con giusto e opportuno senso e che ugualmente siano ora tutelati gli interessi della scuola, alla quale necessitano insegnanti pienamente capaci di attendere all'alto e delicato ufficio.

La consegna della "Tabula bronzea,, di Aquileia a S. E. Mussolini

ROMA, 9

In una delle sale di palazzo Venezia, è stata consegnata al Presidente del Consiglio la «Tabula bronzea» con cui il comune di Aquileia, in nome proprio ed in rappresentanza di tutti i comuni friulani, ha attribuito al Duce del fascismo la propria cittadinanza.

Erano convenuti gli on. Russo, Pisenti, Leicht, Barnaba, il sen. Bombig sindaco di Gorizia ed i sindaci di tutti i capoluoghi di mandamento della grande provincia di confine. Allorchè il Presidente entrò nella sala le rappresentanze lo salutarono romanamente e gli furono presentate da S. E. Spezzotti, sottosegretario alle Finanze, che insieme all'on. Pisenti lo aveva atteso all'entrata di palazzo Venezia.

S. E. Spezzotti ha pronunciato le seguenti parole: «I sindaci dei capoluoghi del nostro lontano Friuli, che voi ben conoscete ed amate, sono oggi venuti qui, interpreti del sentimento di un forte popolo che conta un milione di anime. Allorquando a migliaia e migliaia i comuni della penisola andarono a gara per annoverarvi come il loro più illustre cittadino, il Friuli nostro si propose di offrirvi ciò che di più alto e di più nobile esso poteva disporre. Ecco perchè oggi 200 comuni friulani vi acclamano cittadino di Aquileia, cittadino di quella Aquileia che riassume nel suo nome la nostra storia gloriosa: la grandezza romana protesa verso la conquista dell'Oriente, il patriarcato temporale che doveva di necessità sboccare nella lotta contro il sacro ma niente romano impero, la nostra grande guerra che compose all'ombra dei vecchi cipressi e della terra millenaria le 11 salme dei militi ignoti e quella di Giovanni Randaccio».

Il sindaco di Aquileia, prof. Brusin, dopo avere accennato al significato della iniziativa ha detto: «Questo voto, questo «Senatus Consultum» della città che fu a capo della X legione augustea ed è, oltre la rovina, il simbolo indistruttibile di Roma di fronte alle genti straniere ed il doveroso tributo di omaggio a colui che per il bene di tutta Italia romanamente opera, a Colui che di Roma imperiale fa rivivere lo spirito possente ,a Colui che è Duce non solo del fascismo ma di quanti amano veramente la Patria e la vogliono forte e grande.

E' l'omaggio Eccellenza, è offerto da quegli italiani che sulla soglia della Patria conobbero tutti i sacrifici e che, finita la guerra, soffocarono tutte le amarezze della miseria e le lagrime di tutti i dolori e, col nome d'Italia nel cuore, da sani, disciplinati e tenaci lavoratori, rifecero la loro terra più bella di prima: Essi forse meglio di tanti altri apprezzano ed ammirano la geniale opera Vostra, essi umilmente ma non indegnamente vi pregano di volervi dire «liberter» loro concittadino, voi che della Patria siete l'infaticabile artefice e vi assicurano che indelebile, come il bronzo in cui il voto è inciso, sarà la loro riconoscenza.

S. E. Mussolini, dopo avere vivamente ammirato la magnifica opera d'arte e di storia, ha risposto così: Nulla mi è più grato che ricevere l'omaggio della terra del Friuli e nulla mi giunge più gradito al cuore che le vostre parole. Conoscevo la vostra terra, bella e varia, dal mare al monte; il vostro popolo silenzioso, rude e lavoratore e che ha il senso preciso del dovere; conosco la vostra storia avventurosa, conosco il vostro dialetto così originale e nello stesso tempo armonioso, atto ad esprimere la più delicata poesia. Ed ho davanti a me la suggestiva visione di Aquileia, la sua torre Quadrata con i segni di tre epoche ed il piccolo silenzioso cimitero dove riposano tanti eroi della nostra guerra, impressi indelebilmente nella nostra memoria. Non nascondo che la vostra devozione e questo omaggio che mi porgete mi agitano l'anima. Vogliate perciò ringraziare a mio nome i vostri concittadini che mi hanno voluto onorare della cittadinanza e porgere alla gente friulana il mio schietto cordiale saluto.

La cerimonia, per il luogo dove si è svolta e per avere costituito quasi una parentesi di rievocazione romana nei lavori politici del Consiglio nazionale fascista, ha avuto un altissimo significato nazionale e spirituale.

Il congedo della classe 1903

ROMA, 8

L'odierna dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare con la quale il Ministero della Guerra dispone che il giorno 1.o settembre p. v. sia iniziato, e il giorno 19 settembre successivo sia condotto a termine, l'invio in congedo dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe stessa. I militari nati nel 1903 o anteriormente, che, per essere venuti alle armi isolatamente o con ritardo giustificato o per avere interruzione di servizio, non contino almeno 12 mesi di servizio saranno congedati a mano a mano che compiranno tali 12 mesi. Sono esclusi da detta anticipazione di congedo e rimangono obbligati a compiere l'intera ferma di 18 mesi coloro che siano venuti alle armi con ritardo dipendente da omissione renitenza o diserzione. Tutte le disposizioni emanate anteriormente che fissavano a 12 e mezzo mesi o ad 11 mesi il servizio di leva di talune categorie di militari sono abrogate. Con l'occasione si è anche disposto perchè i militari ai quali fu riconosciuto un titolo di iscrizione alle soppresse seconda e terza categoria preesistente all'8 maggio 1920 e che furono esclusi dalla chiamata alle armi della classe 1904, siano definitivamente dispensati dal compiere la ferma. Essi potranno richiedere al proprio comando di distretto il foglio di congedo illimitato in sostituzione di quello provvisorio da essi attualmente posseduti, si è pure disposto che siano collocati in congedo illimitato i militari della classe 1903 già inviati in licenza illimitata quali meno idonei fisicamente. (*Stefani*).

I premi ai buoni del Tesoro settennali

ROMA, 8

Presso la direzione generale del debito, è stata eseguita oggi l'estrazione dei premi per i buoni del tesoro settennali della quarta serie. Il premio di un milione è stato vinto dal numero 404563, il premio di 100.000 lire dal N. 591500, il premio di 50.000 lire dal N. 12749, il premio di 10.000 lire dal N. 36241 e i quattro premi di 5000 lire rispettivamente dai numeri 757286, 1774706, 1237706, 820187.

Una prossima conferenza a Parigi per la sistemazione dei debiti interalleati

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* riceve da Londra: Si crede di sapere che il Presidente del Consiglio francese Herriot, assistito da Clementel, ha ottenuto in un colloquio, avuto nel pomeriggio, col sig. Macdonald, che la questione dei debiti interalleati sia discussa sino da adesso dagli esperti, in vista di preparare una Conferenza che avrebbe luogo a Parigi ulteriormente tra i ministri alleati interessati. L'importante risultato è dovuto agli sforzi della delegazione francese, che dal giorno del suo arrivo a Londra non ha cessato di ricercare la soluzione del problema capitale, dal quale dipende il ristabilimento finanziario dell'Europa.

La fine dello sciopero dei minatori di Gimino

POLA, 8

Dopo due settimane dall'inizio della vertenza sorta tra i cavatori di bauxite iscritti ai Sindacati nazionali, e la Società anonima mineraria triestina (Samt) di Gimino, ieri, dopo una serena discussione con il dirigente la direzione generale di Trieste, si è venuti a un completo accordo su tutta la vertenza. Nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali, presente per la «Samt» il direttore generale ing. Gebhardt con il capo servizio sig. Patelli, e per i Sindacati nazionali il facente funzioni di segretario provinciale sig. Piero Marinelli, si è venuti alla conclusione del seguente concordato:

1) Assunzione di tutti gli operai scioperanti iscritti ai Sindacati nazionali, nella sezione di Gimino, e ciò nelle due prime settimane del mese in corso. Questa disciplinata assunzione va dovuta alla momentanea assunzione di personale fatta dalla «Samt», in seguito all'abbandono del lavoro da parte dei nostri operai all'epoca dell'inizio della vertenza Sindacati-Samt, e che per ragioni giuridiche e impegni della Società, non può mandar via su due piedi; ben compreso, le assunzioni si riferiscono esclusivamente a operai che hanno lavorato nel periodo della vertenza in corso.

2) Aumento della paga base oraria da lire 1.40 a lire 1.50 per i giornalieri, per i capi non meno di lire 1.70.

Per i cottimisti caricatori come già convenuto a lire 1.— per tonn. Le otto ore di lavoro, per i giornalieri, e in casi di lavoro straordinario il 10 per cento di aumento sulla paga base nelle prime due ore, oltre a quanto stabilito per legge. Per i cottimisti resta convenuto come per i lavori a cottimo.

Il presente deliberato resta convenuto per la sola sezione di Gimino, nel mentre per la sezione caricatori di Canfanaro si aumenta da lire 1.— per tonn, a lire 1.20 (lavoro a cottimo).

I festeggiamenti di Buenos Aires in onore del Principe ereditario

BUENOS AIRES, 8

All'università ha avuto luogo la solenne consegna al Principe Ereditario d'Italia del diploma di dottore «honoris causa». Il Principe è stato entusiasticamente festeggiato.

Accompagnato dal Presidente della Repubblica Alvear, da tutti i ministri, dall'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi, dagli ammiragli e dall'ufficialità delle squadre italiana e argentina, il Principe Umberto ha assistito ieri sera ad una rappresentazione di gala data in suo onore al teatro Colon. Si rappresentava l'«Aida». Il teatro, illuminato a giorno, era gremitissimo in ogni ordine di posti.

Al suo ingresso, il Principe Ereditario è stato accolto dal suono della marcia reale ascoltata in piedi da tutti i presenti, che hanno lungamente ripetutamente acclamato al Principe e all'Italia. Sia all'entrata che all'uscita del teatro, il Principe è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione, che si addensava nei dintorni del teatro stesso.

La città, straordinariamente illuminata in onore del Principe Ereditario d'Italia, presentava un aspetto fantastico.

L'opera della diplomazia per mantenere la pace nei Balcani

SALONICCO, 8

Due ufficiali jugoslavi, un maggiore di artiglieria ed uno di fanteria, qui giunti, hanno avuto dei lunghi colloqui con l'ufficialità greca di guarnigione a Salonicco. Essi si sono recati anche ad Atene, ove hanno avuto dei contatti con lo Stato maggiore.

Si dice che fra Grecia e Jugoslavia si sia stretto un accordo per un'azione in comune delle guarnigioni di confine contro le bande dei combattenti macedoni, qualora esse avessero a varcare le due frontiere per unirsi alle bande degli «arnauti» di Kossovo ed a quelle comandate da Protogeroff. Se però Todor Alexandroff avesse a marciare contro Sofia, come già generalmente si crede, truppe greche e jugoslave bloccherebbero i confini bulgari per impedire qualsiasi sconfinamento delle bande in caso di sconfitta.

Poichè le voci che giungono dalla Bulgaria sulla situazione interna di quel paese sono di una gravità eccezionale, il ministro greco degli Esteri, Rusos, è venuto nella convinzione che è necessario che le quattro potenze confinanti con la Bulgaria — cioè Grecia, Jugoslavia, Turchia e Romenia — prendano tosto i necessari provvedimenti per impedire che l'incendio bulgaro abbia ad estendersi a tutti i Balcani.

C'è perciò un continuo scambio di note fra Atene, Belgrado, Bucarest ed Angora. I circoli diplomatici di Atene e di Belgrado stanno anche avviando delle trattative con Bucarest ed Angora, perchè queste quattro potenze, che sono le più minacciate dagli sconvolgimenti interni della Bulgaria, si accordino per un'azione diplomatica in comune presso le potenze alleate onde esse facciano rispettare alla Bulgaria le clausole del Trattato di Neuilly e le impongano l'osservanza degli impegni assunti per mantenere la pace nei Balcani.

Persone che conoscono molto bene i progetti e le mire degli elementi turbolenti dei Balcani, diffondono qui la voce che il piano di Todor Alexandroff sarebbe questo: marciare su Sofia, abbattere il Governo di Zankoff, detronizzare la dinastia, proclamare la repubblica, completare l'armamento dei contadini bulgari, armare l'elemento comunista, raccogliere volontari e formare così un esercito che invada la Macedonia proclamando la sua indipendenza.

Alle armi ed alle munizioni provvederebbe la Russia, poichè, essendo la Bulgaria nelle mani dei rivoluzionari, non sarebbe difficile l'approdo di piroscafi russi nei porti di Burgas e di Varna.

Quando Todor Alexandroff dovrebbe effettuare questo suo piano, non si sa; forse fra pochi giorni, forse da qui a qualche mese. Tutto dipende da Mosca.

Queste le voci che corrono a Salonicco e nessuna città può essere meglio informata della nostra, che si trova quasi nelle immediate vicinanze del campo d'azione delle bande macedoni, ove Todor Alexandroff ha raccolto i suoi fidi compagni e sta elaborando il piano d'azione per la prossima campagna. Se questo piano d'azione dovesse riuscire, sarebbe inevitabile una guerra balcanica, poichè nei Balcani si sa come si incomincia, ma non si sa mai come si finisce e una prova ce l'hanno data le due recenti guerre balcaniche.

Una nuova guerra balcanica riuscirebbe gradita alla Russia soviettista, poichè, creando essa la confusione e il disordine nei Balcani, potrebbe più facilmente pescare nel torbido ed effettuare il suo piano rivoluzionario in Europa.

Qui si vive quindi in grande apprensione. Tutto sta a vedere se fra la Grecia e la Jugoslavia da una parte, la Romenia e la Turchia dall'altra, si potrà raggiungere un accordo. Ma è ben noto che gli accordi fra le potenze balcaniche, se riescono, durano poco tempo.

False voci su rivolgimenti politici in Jugoslavia

BELGRADO, 8

Il Ministero degli Interni ha ricevuto informazioni che nella Slovenia si vanno diffondendo false voci su pretesi mutamenti della compagine statale e della forma di Governo, che verrebbero decisi nella prossima seduta della Skupcina.

Su queste voci riferì nel Consiglio dei ministri il ministro dell'Interno Nastas Petrovic.

Lo stesso Ministero avrebbe pure avuto informazione da Skoplje (Usküb) che in tutta la Vecchia Serbia (Macedonia) si diffondono notizie su un preteso attentato contro Davidovic e Spaho.

Poichè queste voci si diffondono indubbiamente da elementi ostili all'attuale Governo con l'intenzione di creare inquietudini nella popolazione, il Ministero degli Interni ha dato ordine alle autorità perchè proceda con vigore contro tutti i divulgatori di notizie false e allarmanti.

Tre condanne a morte a Sofia

SOFIA, 8

Il sensazionale processo contro i 28 banditi della famosa masnada comandata da Dojne Bjeleff, si chiuse giovedì a Sofia.

Il processo durò più di un mese e servì eminentemente al Governo per distrarre l'opinione pubblica dalle questioni e dagli avvenimenti politici.

Questi 28 banditi avevano commesso ogni sorta di atrocità e per più tempo avevano terrorizzato molte regioni della Bulgaria. Il contadino bulgaro li chiamava: «la banda dei 28 demoni».

I tre accusati principali: Bjeleff, Nikoloff e Naumoff, furono condannati alla morte; uno dei loro compagni in carcere perpetuo e gli altri da 10 a 20 anni di prigione.

Bjeleff, udendo la sentenza, disse ai compagni: «Alla morte?... Ho paura!».

Un "Palma,, scoperto in Ungheria

BUDAPEST, 8

Un comunicato ufficiale dice che una grande casa straniera ha partecipato alla legazione ungherese che nei suoi magazzini si trova un quadro di Jacopo Palma. Il Ministero delle Finanze farà valere i suoi diritti.

Tokio colpita da un nuovo flagello

Migliaia di case distrutte — Molte persone scomparse

NAGASAKI, 8

Un tifone ha imperversato nel Sud del Giappone.

Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Tokio 2000 case sono andate distrutte e a Taihoku molte persone sono scomparse.

La situazione in Spagna è normale secondo la Presidenza del Direttorio

MADRID, 8

Il Presidente del Direttorio ha inviato a tutti i comandanti di corpo d'armata una circolare in cui smentisce le voci tendenziose corse circa la stabilità del Direttorio e l'unione nell'esercito.

Uscendo da palazzo reale, il generale Primo de Rivera ha dichiarato ai giornalisti che il Direttorio resterà al suo posto, continuando a fare il suo dovere.

Una conferenza dell'on. Orlando a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 8

L'on. Orlando ha tenuto all'Università una conferenza, nella quale ha fatto l'elogio della Conferenza interalleata di Londra. Assisteva il presidente de Alvear.

Bologna ricorda la cacciata degli austriaci

BILOGNA, 8

Ricorrendo il 76.o anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna, la città è imbandierata. Stamane, nella piazza VIII Agosto, ai piedi del monumento che ricorda lo storico anniversario, sono state deposte corone d'alloro. Alla casa del Fascio si è commemorata la gloriosa giornata e stasera le musiche hanno suonato in tutte le principali piazze.

La tragedia passionale di Bolzano

BOLZANO, 8

L'intera cittadinanza è ancora sotto l'impressione del terribile dramma della passione svoltosi fulmineamente sul frequentatissimo passeggio di Bolzano Alta, di fronte ad una folla di villeggianti di tutte le nazioni, fra cui moltissime signore, molte delle quali svennero davanti allo spettacolo orrendo.

Il capitano di marina Vittorio Ragura, appena quarantenne, alto, pallido, sbarbato, elegante, sarebbe stato ancora un bell'uomo, se un male inesorabile non gli avesse da lungo tempo tormentato i polmoni. Vistosi sfuggire la vita, il lupo di mare era corso a cercare in cima alle saluberrime montagne delle Dolomiti la salute, che altri, in condizioni peggiori delle sue, dopo soggiorni di anni, erano riusciti a riacquistare in quelle fortissime arie di foreste ricche di ozono. Colla salute che andava riacquistando, gli tornò anche la giovinezza, e colla giovinezza l'amore. Una passione, purtroppo, che gli doveva essere fatale.

Maria Prast, una bionda ventenne, alta e slanciata, figlia di un negoziante di calzature del luogo, e impiegata quale cassiera in un albergo, aveva fino dai primi giorni corrisposto con esuberanza alle dichiarazioni di simpatia che il capitano le andava facendo. Le relazioni fra i due giovani divennero sempre più strette e il capitano aveva ripetutamente espresso ai genitori della ragazza il desiderio di sposarla. I genitori, malgrado tutto, non vi erano alieni.

Ma anche a Bolzano Alta, come in tutti i paesi di questo mondo, vi sono delle lingue velenose.

Parecchi giovanotti che corteggiavano la Maria, incominciarono a fare una campagna spietata al povero capitano, riuscendo a convincere i genitori della ragazza, che quell'uomo, dai polmoni intaccati, e con ventun anni più della loro florida figliola, non era proprio il marito che ci voleva per lei. E i genitori Prast, impensieriti per la salute della ragazza le riferirono quanto il prossimo andava dicendo.

La ragazza, giovane e leggera, trovò convincenti le ragioni dei genitori, e decise di smetterla. Una sera confessò senza riguardi al capitano che non l'amava più. Il Ragusa parve colpito da follia. Non volle credere. Ma vistosi rispondere con un sorriso, stralunò gli occhi. e proferì parole di morte.

Impressionata, la Maria non volle più uscir dall'albergo, se il genitore non l'andava a prendere e in questa maniera riuscì per lungo tempo a schivare il capitano.

L'altro ieri, uscendo, la giovane non vide il padre. Vide invece staccarsi da dietro un albero l'alta figura pallida dell'amante abbandonato, che le chiese un ultimo colloquio. La giovane accondiscese e si lasciò accompagnare a casa. Disse al capitano che l'aspettasse un momento che sarebbe uscita subito. E difatti uscì, ma senza fermarsi, gli passò innanzi correndo e gettandogli un fuggevole segno di saluto. Diventare pallido in volto, estrarre la rivoltella e scaricarla contro la ragazza, fu un attimo per il capitano. Colpita alla guancia da una pallottola, che le uscì per il collo, la ragazza proseguì la corsa gridando, ma raggiunta da altre due palle, che le trapassavano il petto, cadde a terra in una pozza di sangue. Un altro colpo, e il Vittorio Ragusa cadde al suolo col cuore spaccato. Un attimo di orrore e di panico tra la folla, poi tutti accorsero. Un medico, arrivato prontamente, constatò la morte del Ragusa e prestò le prime cure alla ragazza, che sulle prime sembrava agonizzante. Oggi, però, grazie alla sua forte complessione, la Maria, malgrado le tre gravi ferite, sembra trovarsi già fuori di pericolo.

Arrivederci all'altro mondo!

PITTSBURGH, 8

Nel Western Penitentiary, a Rockview, è stato giustiziato sulla sedia elettrica, l'uxoricida Giovanni Antonio Dali. Egli uccise la moglie dopo una vivace disputa, il 16 luglio 1922, e dichiarò alla polizia che la donna era stata assassinata da uno sconosciuto, mentre rincasava.

Lo stringente interrogatorio di agenti investigativi, lo faceva prima cadere in contraddizioni e poi nella completa confessione dell'uxoricidio.

Fu calmo fino all'ultimo momento, e mentre era per sedersi sulla fatale sedia, esclamò: «E' giunto il mio momento di dire addio alla vita. Signori, arrivederci all'altro mondo!».

Divorzia perchè... s'annoia a star sola!

NEW YORK, 8

Il giudice Johnson della Contea di Media, ha emesso una sentenza di divorzio a favore di certa Luisa Valenti. Il marito della querelante, Cesare, è stato alcuni anni or sono condannato per omicidio e si trova attualmente rinchiuso in carcere in espiazione della pena.

La Valenti intentò il processo di divorzio contro il marito dichiarando che si annoiava terribilmente di rimanere in casa sola tutto il giorno.

Un banchetto in onore di Bottecchia

UDINE, 8

La cittadinanza di Pordenone ha festeggiato ieri con un banchetto il valoroso corridore concittadino Ottavio Bottecchia. Il banchetto si svolse nelle sale del Club Sportivo ed erano presenti tutte le autorità. Durante il banchetto, nella piazza prospiciente alla sala del Club, suonò la banda cittadina. Bottecchia fu assai festeggiato dai concittadini e in suo onore vennero pronunciati parecchi discorsi.

COMUNICATI *)

GINA KOSSOVITZ
RENATO CRONNEST
oggi sposi

Trieste, 9 agosto 1924

Il R. Vice-Console Egiziano

porta a conoscenza di tutti gli interessati che la nuova sede del R. Vice-Consolato Egiziano si trova in

Via Giosuè Carducci N.ro 20
primo piano

nel nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 8 agosto 1924.

Società Asta Frutta, Ortaglie, Agrumi a g. l.

Causa mercato fiacchissimo, asta odierna rimandata a martedì 12 corrente, ore 16.30.

Le aste vengono bandite regolarmente ogni martedì e venerdì, alle ore 16.30.

SAFOA

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

Incanto che verrà tenuto sabato 9 corrente, dalle 9 alle 11:

Diversi anelli, buccole, braccialetti, fermagli d'oro con brillanti e diamanti.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

MACCHINE DA CUCIRE
Phoenix, Wertheim, Dietrich-Vesta, garantite migliori
Prezzi modesti. Lezioni ricamo artistico gratuite
Ermano Pecenco
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio). Tel.
SPECIALITA': Ritorto d'Alsazia e seta in colori per ricamo. Seta colorata per calzature
Aghi Lammertz, olio, cinghie ed accessori

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoli

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AM
Contro umidità, filtrazioni?
Per isolazioni edilizie
IMPERMEABILIT l'unico
Fabbrica Ingegnere Mariani - Milano
Trieste: V. JANACH & C., via Milano 19

SIGNORE:
RIFORMATE I VOSTRI CAPPELLI DI PAGLIA FELTRO, VELLUTO ECC.
PRESSO LA RINOMATA DITTA
GASTONE MORADEI
CORSO GARIBALDI 4, 1.o PIANO
LA QUALE VI ASSICURA UN'ESECUZIONE PERFETTA SU FORME LE PIÙ ELEGANTI

MOBILI
a prezzi di vera occasione
Modelli recenti — Arrivi continui
M. STEINER
TRIESTE
Località di vendita: VIA GEPPA N.
VIA PAULIANA N. 1 (ang. P. Libertà)

Camere matrimoniali, Stanze da pranzo, Mobili per cucina, Mobili in ferro, ottone, Armadi e pareti anticamera, salottini, Guarniture «Club» e semplici, Mobili per Uffici tipo americano e semplici, Sedie e poltrone in grande scelta, Tavolini e posaatti, Studi completi, Casseforti ecc., Forniture per uffici, stabili, alberghi
Ammobiliamenti completi per alberghi
Sconti speciali per rivenditori

Reparto speciale:
ARREDAMENTI COMPLETI PER STUDI COMMERCIALI
Deposito in transito per l'esportazione
Spedizione in provincia con garanzia
Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Tronco e rami della cultura

Il collega che abbiamo richiesto di sue impressioni sulla recente sessione di esami di Stato ha voluto darci il promesso seguito del suo ragionamento.

Benchè i recenti esami — egli ci dice — possano considerarsi tenuti «consule Giovanni Gentile», in verità la riforma scolastica che prende il nome da questo illustre ministro non può dirsi abbia avuto in essi il suo terreno di prova. E ciò per l'eterno insuperabile dissidio fra i disegni ideali e la pratica realtà. Sebbene la riforma Gentile sia stata introdotta di botto e per quanto possibile senza gradualità, è evidente che alunni i quali avevano percorso i sette ottavi dei loro studi sotto un'orientazione diversa non potevano essere sondati conforme ai propositi dei recenti programmi. Gli esami adunque, a mio modo di vedere, non implicavano alcun esperimento della riforma Gentile, che deve ancora permeare la scuola del suo spirito, se riuscirà a farlo. Credo quindi che, per mantenerci strettamente nel campo delle nostre osservazioni, potremmo lasciare con piena tranquillità da parte questo argomento.

Certo è che nè scolari nè scuola si trovano peranco nell'ambiente spirituale della riforma. E ne è prova il concetto che si è dovuto riadottare — al quale accennavo in chiusa alla mia prima chiacchierata — di dividere ancora una volta nettamente le materie d'istruzione in un gruppo principale e in altri gruppi secondari. Questo concetto, gli scolari lo avevano foggiato e adottato per conto loro nella pratica. In ogni istituto v'era un gruppo di materie che si studiava molto, e v'erano altri gruppi che si studiavano meno. Ciò dipende, per mio parere, formato di ricordanze lontane e un poco di mia esperienza paterna, da un criterio puramente meccanico, ma imperioso, di distribuzione del lavoro.

Noi siamo abituati a fare gran conto, ed in massima è giustissimo, dell'elasticità della mente giovanile e della sua rapida penetrabilità. Ma anche questo va inteso entro certi limiti, soprattutto per quanto riguarda la durata del lavoro: poichè la mente giovanile, se veramente è elastica nell'apprendere, è anche elastica nel distrarsi, tosto che subentri la stanchezza. Gli studenti secondari fanno a scuola, in media, quattro o cinque ore di lavoro. E pure in media si calcola che ne possano fare giornalmente altre tre di ripetizione domestica. La quarta sarebbe un'ora già del tutto stanca e inconsciamente svagata. Si tratta di vedere come abbiano ad essere distribuite quelle tre ore utili.

Se prendiamo come esempio la scuola umanistica, non andremo errati affermando che due ore sono consacrate fedelmente alle due lingue classiche. La terza è presa da una materia o dall'altra: per lo più dal gruppo fisico-matematico, che alla grandissima maggioranza è il più difficile. Altre materie restano abitualmente allo scoperto, o sono sacrificate a ritagli soprannumerari di tempo: e fra queste in prima linea la materia che tutti stimano più facile per supposizione di averla nel sangue, la lingua italiana.

Questa è la situazione reale delle cose: e per quanto si appartiene alla lingua italiana, gli esami ne darebbero un preciso accertamento, chè non v'è materia come questa dove l'applicazione sia sembrata lacunosa e frequenti siano stati i rinvii per lo meno ad ottobre. E benchè una certa chiarezza nell'esprimere il proprio pensiero, o quello dei testi dai quali lo si è dedotto, sia stata notata nella maggior parte dei componimenti presentati, non senza sorpresa si è avvertito che questa chiarezza era quasi in tutti d'un ordine molto comune, senza alcun vitale riflesso di otto anni di latino, di sei anni di greco, di quattro anni di Dante, sulla modellazione della forma a una qualche stringatezza, a una qualche robustezza, a una qualche eleganza nel collocamento delle parole. L'influenza degli studii classici sul vigore della lingua nostra non si era avverata. Le «materie di studio» erano rimaste disgiunte: le une difficili, principali e per se stesse studiate; l'altra principale anch'essa, ma reputata facile, coltivata frettolosamente e col minimo studio.

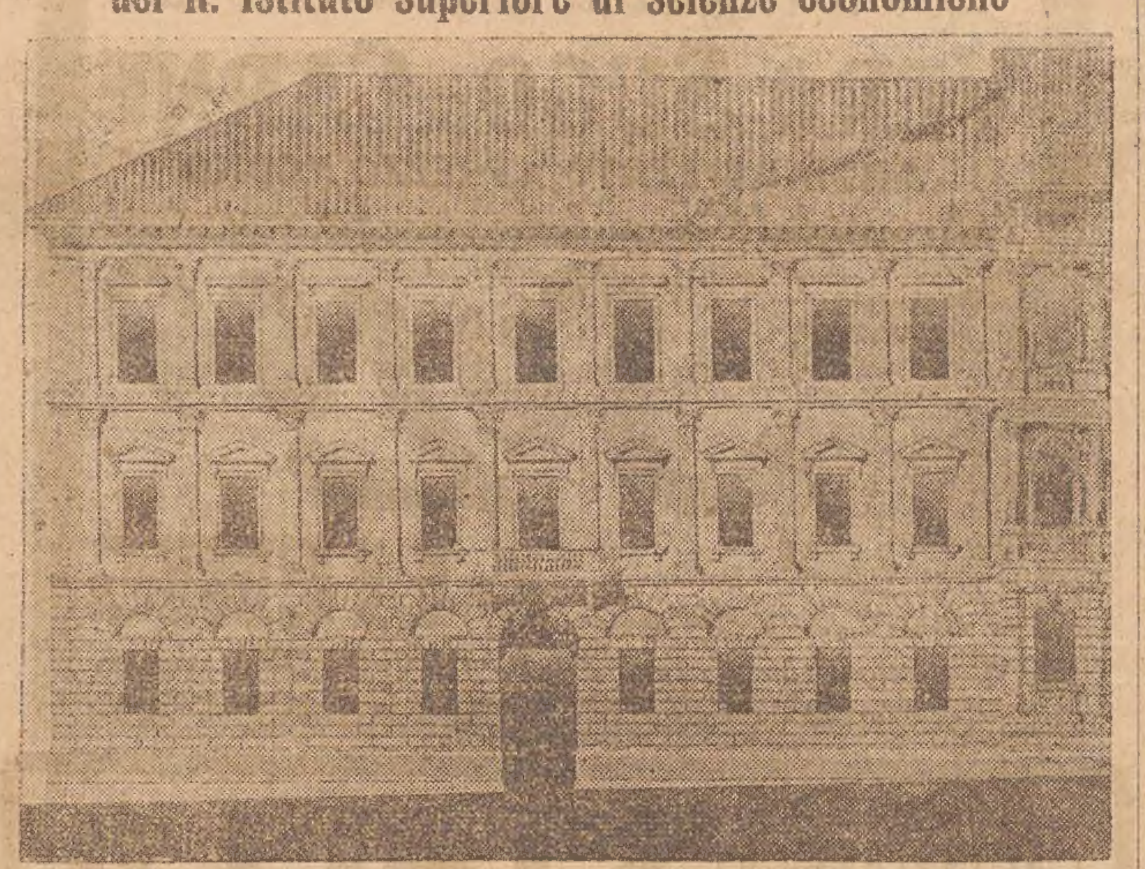
Così stanno, ripetiamo, le cose: e così stando, non si possono prendere che due vie. O si fa l'accomodamento con quelle che sono oggi in pratica le condizioni vigenti, e si dividono le materie in principali e secondarie, in tronco e rami, riportando sulle prime tutta la linea di sviluppo d'ogni determinato organismo scolastico; ovvero si decide di affrontare risolutamente il problema del tempo quotidiano che i discepoli possono utilmente dedicare agli studi, e di organizzare l'istruzione in modo che lo studio d'ogni materia trovi il suo posto in questo limite di tempo. Soltanto in cotesto secondo caso, l'alto concetto della riforma Gentile, che si prefiggeva appunto un'assimilazione armonica e convergente della varia cultura, può avere la sua attuazione. Ma in questo caso, alcune materie debbono necessariamente cedere un poco delle loro esigenze alle altre: e le esercitazioni sui classici riservare alla mente dello scolaro quanto occorre ad esercitarsi anche in altre materie nobili e scabrose come la fisica e le matematiche.

Se si desiste da questa seconda via, che sarebbe la vera riorganizzazione, e si sceglie invece la prima come quella che è di più agevole raccordo, conviene però risolversi ad andare a fondo anche in questa. Trascinarsi nell'indeterminatezza passata è perdersi. E, ammesso che vi sieno delle materie principali, sulle quali si vuole orientata la mente dello scolaro e la sua stessa vita, e che vi sieno delle materie secondarie, a insegnare le quali si pone minor fondamento, conviene ricavare da questa premessa l'opportunità d'istituire due metodi d'insegnamento. Vale a dire le materie principali si insegnino con tutto il rigore di esercitazioni, di sondaggi, di forti preparazioni domestiche; le secondarie s'insegnino in una forma più libera, di conversazioni, quasi di conferenze, in modo che lo scolaro ne acquisti un concetto largo, un arricchimento generale di pensiero e di cultura, senza esigere da lui una perfetta localizzazione mnemonica e sistemazione delle nozioni. E' anche questo un modo d'apprendere: e corrisponde logicamente alla divisione delle materie in principali e secondarie. La quale non avrebbe senso se tutte le materie avessero ad essere trattate allo stesso modo e la differenza subentrare soltanto agli esami, con poca dignità delle discipline scientifiche messe al grado secondo.

Un disegno armonico dell'istruzione conviene pure vi sia, non soltanto nei piani ideali, ma in pratica. Con esso si deve dimostrare di sapere esattamente quanto si vuole, e quali disposizioni positive si sono prese per ottenerlo. Non dobbiamo dimenticarci che la scuola media tende a darci soltanto «la media» della cultura. Essa non può essere ambiziosa in nessun campo; ma deve evitare di darci culture troppo squilibrate e spezzate.

E qui mi sia lecito esporre il mio pensiero che a questo difetto potrebbe contribuire altresì l'insistere eccessivamente nel voler invase da direttive scolastiche anche le ore di lettura che fanno i giovani all'infuori del tempo dedicato al programma di studio. Non vedo la necessità che tutti i giovani leggano gli stessi libri, prendano conoscenza degli stessi autori fra tanti altri che inevitabilmente non conoscono. Le letture debbono essere libere, e abbracciare se possibile diversi campi, e non esclusivamente quello letterario. Soltanto così può nascere la passione feconda del leggere; passione che di tanto si smorza di quanto si confisca delle ore di lettura a vantaggio di alcuni testi prescritti che non sono poi sempre di grande aiuto nè per l'intelligenza nè per il gusto moderno. Eccitate largamente la curiosità dei giovani: essi poi leggeranno da sè quello che è più conforme al loro temperamento spirituale. E fate che le biblioteche scolastiche siano ben provvedute di libri di ogni specie: chè questo è il grande bisogno negli odierni tempi, nei quali, per ragioni che è inutile qui indagare, i grandi programmi di elevazione della cultura urtano prima di tutto nella scarsità o manchevolezza di libri nelle case.

L'ampliamento edilizio e il riassetto
del R. Istituto superiore di scienze economiche



In seguito ai noti accordi fra le autorità accademiche e il Comune, approvati dal Ministero, sono già iniziati i lavori per l'ampliamento edilizio del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Abbiamo fatto un sopraluogo sui lavori e ci siamo resi conto dell'importanza del progetto, che è in corso di esecuzione.

Il progetto comprende il sopraelevamento di un piano sia nel corpo principale del palazzo ex Goich, prospiciente sulla via S.S. Martiri, sia nell'ala interna prospiciente sull'ampio cortile, la costruzione di un corpo isolato interno per l'Istituto di merceologia e il riattamento dell'Aula Magna.

La nuova facciata su via S.S. Martiri conserverà le severe linee attuali, ma raggiungendo in altezza l'adiacente palazzo Artelli acquisterà nuova imponenza, adeguata all'importanza assunta dall'Istituto. Nel nuovo piano troveranno sede cinque nuove aule spaziose e luminose, tra cui una grande aula ad anfiteatro, destinata alle lezioni a corsi riuniti.

Lo sviluppo dell'ala interna servirà ad allogare i gabinetti scientifici e tecnici, tra cui quello di economia politica, di diritto comparato, di scienze attuariali, di ragioneria e di tecnica bancaria. Sede separata, nel corpo anteriore dell'edificio, avranno i gabinetti di statistica e biblioteca, a cui saranno riservate due ampie sale nel piano nobile.

L'Aula Magna, non potendo, per ragioni tecniche, essere ricavata nel corpo principale del palazzo, resterà nell'attuale sede, ma ne sarà aumentata la capacità con la costruzione di una galleria e ne saranno resi più agevoli gli accessi e più solenne la decorazione interna. In tutto l'edificio sarà installato un moderno impianto di riscaldamento centrale.

Mercè il fervido interessamento dell'Ufficio tecnico comunale, e in particolare degli ingegneri Privilegi, Turi, e Buffolini, che sono stati i progettisti dei lavori e dell'impresa assuntrice ing. Bruna e Jona, i lavori sono stati predisposti in modo da essere compiuti entro il 31 ottobre, in modo che l'inaugurazione del nuovo anno accademico avverrà in una sede che apparirà completamente nuova e che sarà una delle più degne tra quelle assegnate agli Istituti superiori del Regno. Gli studenti del Regno e gli studenti stranieri, che affluiscono sempre più numerosi al nostro Istituto, per la alta fama che si è acquistato in breve corso di anni non solo in Italia, ma anche all'estero, troveranno un ambiente di studio attrezzato a tutte le moderne esigenze dell'insegnamento delle dure discipline economiche, e la città di Trieste potrà andare fiera di un Istituto di studi superiori che è ormai diventato il centro universitario della regione e il più alto strumento di propagazione della cultura italiana oltre il confine orientale della Patria.

Due triestini nel direttorio del P. N. F.

Abbiamo dato nel *Piccolo* di ieri la notizia che a far parte del nuovo Direttorio del P. N. F. sono stati chiamati il prof. Masi e l'ing. Menesini. La nomina, pur trattandosi di un atto che rientra nell'andamento interno del partito fascista, non può non interessare un più vasto ordine di cittadini, come quella che porta nella suprema gerarchia del potente partito che è al Governo due spiccate figure della locale vita politica. Diciamo subito che per queste ragioni la nomina dell'ing. Menesini e del prof. Masi è stata accolta molto simpaticamente in città. L'uno, come direttore del *Popolo di Trieste*, l'altro come segretario provinciale del P. N. F., hanno saputo inspirare la loro attività dentro e fuori il partito, a un giusto senso di serenità e di equilibrio e un'alta comprensione dei superiori interessi della Regione e dello Stato, anche nei momenti più oscuri e più difficili. Bisogna riconoscere che se la Venezia Giulia è stata in questi ultimi anni una fra le regioni italiane che meno noie hanno dato al Governo nazionale per il disciplinato andamento della sua vita civile, questo risultato è stato ottenuto non solo per l'efficace e intelligente opera dei rappresentanti del Governo a Trieste e nelle province contermini, ma anche per l'azione moderatrice e lungimirante di chi — come il prof. Masi e l'ing. Menesini — ebbe il peso delle responsabilità maggiori nello sviluppo e negli atteggiamenti del fascismo giuliano.

Giusto riconoscimento di elette virtù personali, la loro nomina nel Direttorio del P. N. F. sta anche ad attestare la volontà, invano e inopportunamente negata dalle opposizioni all'opera dell'on. Mussolini, di giungere rapidamente, con una saggia selezione di uomini e di metodi, alla pacificazione del Paese, integralmente ricostituito in tutti i suoi valori nazionali.

Domenico Rossetti secondo documenti inediti. Nel *Piccolo della Sera* odierno inizieremo la pubblicazione di una serie di interessantissimi articoli del dott. Cesare Pagnini su Domenico Rossetti secondo i documenti inediti del suo archivio, messi cortesemente a disposizione dello scrittore dal conte Domenico Rossetti nobile de' Scander. Da essi esce sfatata più che mai la leggenda della devozione del grande cittadino all'antico regime e la sua figura appare limpida nel vigile amore della nazionalità, nel superbo orgoglio del passato italiano di Trieste e nel chiaro presagio di quell'avvenire, che egli affrettava nel miglior modo che i tempi e le condizioni politiche concedessero.

Condoglianze. Alle egregie famiglie che prendono il lutto per la morte del signor Angelo Gentilomo, capo d'una vecchia e stimata ditta cittadina in commissioni, porgiamo le nostre condoglianze.

Laurea. Il signor Antonio Blessich conseguì al Politecnico di Monaco la laurea di ingegnere meccanico ed elettrotecnico.

Il prodotto delle aziende municipalizzate nel primo semestre 1924
in aumento notevole

Di pari passo con la sempre crescente attività portuale, sono aumentati nel primo semestre di quest'anno i consumi cittadini nei riguardi dei prodotti e servizi delle aziende municipalizzate.

Cominciamo dal gas

Prodotto 1.o semestre	1924	m.3 8.723.600	+ 32.300 m.3
contro "	1923	m.3 8.691.300	
venduto 1.o sem.	1924	m.3 8.026.952	+ 299.344 m.3
contro "	1923	m.3 7.727.608	

Siccome per l'illuminazione pubblica si consumarono 113.187 m.3 in meno, così risulta un aumento nel consumo privato di oltre 410.000 m.3.

Energia elettrica

prodotta 1.o sem.	1924	kw. 7.063.705	+ 578.999 kw.
contro "	1923	kw. 6.484.706	
venduta 1.o sem.	1924	kw. 6.063.618	+ 596.893 kw.
contro "	1923	kw. 5.466.725	

L'aumento vuol essere ripartito: illuminazione pubblica + 183.000 kw.; illuminazione privata 351.000 kw.; e tram 96.000 kw. L'industria invece segna una diminuzione di 33.000 kw.

Acqua

venduta 1.o sem.	1924	m.3 3.629.611	+ 299.500 m.3
contro "	1923	m.3 3.330.111	

Il consumo dell'acqua presenta perciò una media giornaliera di litri 83 per abitante, contro litri 75 per il 1923.

Trams

Biglietti venduti nel 1.o semestre 1924	N. 10.836.616	+ 1.826.340
Biglietti venduti nel 1.o semestre 1923	N. 9.010.276	

indice certo di maggior movimento e quindi di benessere. Nel 1924 — sempre 1.o semestre — il prezzo medio dei biglietti fu di cent. 45.36; invece nel 1923 fu di cent. 46.47. La diminuzione riflettente il 1924, è da attribuirsi alla regolazione e diminuzione di alcune tariffe.

A fare parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto economico italiano per la Russia è stato chiamato il cons. Marco Samaja, che tante benemerenze gode nel nostro ceto commerciale. L'Istituto — come è noto — si prefigge di preparare gli elementi industriali e commerciali italiani ad una più vera e reale valutazione delle possibilità offerte dal mercato russo, favorendo agli interessati non solo informazioni di carattere generale ma anche notizie ed informazioni di carattere speciale interessanti i vari campi di attività commerciale ed industriale; e quindi di svolgere e di attuare il rispettivo programma di lavoro e di azione.

Per la liquidazoine delle indennità agli ex regnicoli giuliani. In relazione al recente invio della somma di lire 4.000.000 alla locale Intendenza di Finanza da parte del Ministero competente, allo scopo di iniziare la liquidazione degli indennizzi spettanti agli ex regnicoli dimoranti nella Venezia Giulia, il Direttorio dell'Unione fra danneggiati regnicoli convoca gli interessati a una assemblea straordinaria, che avrà luogo domani alle 11 nella sala massima della Società Operaia (via Emo Tarabochia N. 5).

Il pagamento delle cedole dei Magazzini generali

Abbiamo da Roma, 8:

Secondo un decreto-legge pubblicato ancora nel luglio del 1923, il nostro Tesoro si era assunto il pagamento delle cedole del prestito dei Magazzini Generali di Trieste emesso l'anno 1889 a datare dal 1.o luglio 1919, nonchè il rimborso delle annualità secondo il rispettivo piano di ammortamento. Al decreto stesso non fu data ancora esecuzione integrale pendendo l'esame dei prestiti prebellici presso la Commissione delle riparazioni. Il segretario della Camera triestina di commercio, dott. Valerio Polacco, ha prospettato a S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze e al comm. Ciarrocca della direzione generale del Tesoro la necessità di sistemare il trattamento delle obbligazioni del prestito dei Magazzini Generali e sollecitando le rispettive pratiche presso la Commissione delle riparazioni. Fornì inoltre oggetto di discussione al Ministero delle Finanze, la questione della Cassa postale di risparmio, la cui definitiva soluzione per la consegna dei nuovi libretti fu nuovamente sollecitata. Ultimamente il Ministero delle Finanze accordò la conversione suppletoria di quel contingente di rendita austriaca che trovasi ancora depositata. Venne rappresentata l'urgenza particolare del ritiro di questi titoli a mezzo della delegazione d'Italia a Vienna. L'on. Spezzotti assicurò il suo interessamento a tale problema e alla definizione delle rispettive pratiche, vivamente appoggiate dall'on. Banelli, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale. Al Ministero degli Esteri si trattò più particolarmente la questione inerente alla regolamentazione delle obbligazioni e lettere di pegno del Boden Credit, invocando dal Ministero una definitiva sistemazione che valga a tutelare efficacemente l'interesse dei portatori italiani in rapporto alle note convenzioni di Roma.

La vertenza degli operai della Fabbrica di ghiaccio risolta

La Segreteria dei Sindacati fascisti comunica: «Ieri sera, presso la locale Federazione degli industriali si sono riuniti i rappresentanti della stessa e quelli degli operai per l'esame della vertenza sorta in seguito al rifiuto opposto da parte industriale di accettare il memoriale presentato dalle organizzazioni sindacali per gli operai della Fabbrica di ghiaccio di Barcola.

Alla riunione è intervenuto il vicesegretario generale della Federazione provinciale delle corporazioni, il quale, ancora una volta, ha saputo dar prova di voler a ogni costo riavvicinare il capitale al lavoro, e di saper sacrificare gli interessi dei singoli per il bene generale.

Dopo una discussione durata parecchie ore, si è finalmente raggiunto l'accordo con la vittoria completa degli operai, i quali hanno ottenuto il minimo di paga richiesto.

La Segreteria federale invita perciò gli operai a riprendere il proprio posto di lavoro ripresentandosi in fabbrica.

L'agitazione degli operai picchiettini del porto continua compatta e disciplinata. Gli imprenditori iscritti al Consorzio continuano nella loro intransigenza assoluta, mentre le trattative procedono alacremente, e con evidenti risultati, con coloro che non fanno parte del Consorzio.»

Il direttorio del Sindacato impiegati metallurgici viene sciolto. La Segreteria federale comunica: «Con deliberazione odierna, il Consiglio direttivo del Sindacato fascista impiegati metallurgici è sciolto.

Il lavoro di riorganizzazione della categoria è affidato al vicesegretario generale Vitale, il quale dovrà convocare l'assemblea generale degli organizzati quanto prima. Il segretario generale Luigi Ciardi.»

Tutti gli impiegati metallurgici sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta in sala «Filippo Corridoni» martedì prossimo 12 corrente, alle 19, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del commissario straordinario. 2) Denuncia del contratto d'impiego. 3) Elezione del nuovo Consiglio direttivo. 4) Varie.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli, piaghe. Prodotto francese. Lire 4.50.

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

Preservate la vostra carnagione!

Se il vostro viso è guastato dai punti neri, da macchie o da rugosità della pelle o da pustolette, fate uso dell'Unguento Foster. Non vi è miglior disseccante per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. — Ovunque: L. 7; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Molto ben noto e bene introdotto nel ramo conserve e coloniali, con grandi ambienti di magazzinaggio, cerco

Rappresentanze

di prim'ordine, con deposito a disposizione a Budapest.

Lukács Reszö
Budapest VII, Barcsay utca 11

SAPOL BERTELLI

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Città di Udine

Grandioso Spettacolo Lirico

MEFISTOFELE

di A. BOITO

Protagonista: **Comm. NAZZARENO DE ANGELIS**

1000 ESECUTORI — 1000 ESECUTORI

Maestro Direttore: **Cav. Uff. PIERO FABBRONI**

Esecutori: **Bianca Scacciati - Eleonora Corona - Ebe Ticozzi comm. Nazzareno De Angelis - Stanislao Barontini - Palmiro Domenichetti**

8000 POSTI A SEDERE

Rappresentazioni: 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17 agosto

PREZZI: Platea (biglietto d'ingresso) . . . L. 9.05
Poltrona (oltre l'ingresso) . . . » 22.70
Posto numerato . . . » 9.05
Gradinata (3500 posti a sedere) biglietto d'ingresso . . . » 9.05

N.B. Ai prezzi suindicati va aggiunto il 10 per cento di tassa erariale.

Per informazioni, prenotazioni, telegrammi: «MEFISTOFELE» - Udine

Prenotazioni, vendita biglietti posti autocorriere, informazioni presso «La Giulia», Impresa Triestina di pubblicità - via Giuseppe Mazzini N. 12 - Telefono N. 19-77.

Nei giorni 10, 15, 17: CORSE AL TROTTO nel nuovo Ippodromo Moretti

STRALCIO!

TUTTE LE SCARPE BIANCHE di TELA e CAMOSCIO per UOMO, DONNA e FANCIULLI vengono vendute a

STRALCIO

sotto il prezzo di costo

Del-Ca

Corso Vitt. Em. III N. 23 — Filiale: Emilio Fano Via Cavana 11

STRALCIO!

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Una casa gravemente danneggiata
per lo scoppio di un tubo del gas

Un curioso incidente, senza precedenti, ha messo in subbuglio, nel pomeriggio di ieri, gli abitanti della via Gatteri e, particolarmente quelli che abitano i caseggiati sul tratto che va dalla via della Pietà alla via Alfieri.

Quel tratto di strada sta subendo in questi giorni dei lavori di riparazione. L'Ufficio tecnico comunale aveva fatto scavare il suolo per preparare il letto alla nuova lastricazione in asfalto. Ma sembra che gli operai, anzichè giungere alla profondità di 20 centimetri, in certi punti abbiano scavato più fondo, così da scoprire quasi la rete dei tubi del gas e dell'acqua, che si trovano a 40 centimetri di profondità.

Un tubo dell'acqua e uno del gas frantumati

Ieri mattina, verso le 10, si verificò il primo accidente. Il rullo compressore andava su e giù per il tratto di via in riparazione, quando d'improvviso gli operai addetti a quel lavoro s'accorsero che s'era infranto un tubo dell'acqua. Il peso enorme della macchina aveva sfondato il leggero strato di terra e causata la rottura. Fu dato avviso dell'incidente all'Aurisina, per la riparazione necessaria, che fu eseguita in mattinata.

Nel pomeriggio, dopo le 12.30, il rullo riprese a funzionare, e fu allora che successe un altro guaio, ma questa volta più grosso. Come prima era andata in pezzi la tubatura dell'acqua, così nei successivi giri del rullo furono frantumati ben cinque tubi del gas. I passanti e gli stessi operai notarono l'odore del gas che lentamente si spandeva nella via. Si sospettò un altro guasto, quando una signorina, abitante al primo piano della casa N. 27 della via Gatteri uscì sulla strada per dire che la cucina della sua abitazione era stata invasa quasi completamente dal gas. Il capo degli operai addetti alla lastricazione telefonò all'Officina comunale del gas, perchè inviasse sul posto personale competente a constatare il guasto.

Un momento di panico

Passarono così quasi due ore, quando, ad un tratto, una formidabile detonazione rintronò, causando uno spavento indescrivibile tra gli abitanti di quei paraggi. Lo scoppio era avvenuto nella casa N. 27, e l'edificio fu scosso così violentemente ch'è sembrato stesse per crollare. I casigliani, spaventati, uscirono rapidamente dalle loro abitazioni, avendo cura di portare con sè gli oggetti di maggior valore. Si temette chi sa quale catastrofe, e perciò la via si andò affollando di gente.

Dalle finestre dell'edificio si videro, poco dopo, uscire nubi di fumo, e vi fu chi ebbe il timore che la casa bruciasse. Molti dei casigliani, scesi sulla strada, raccontarono che nelle loro abitazioni era crollato il soffitto delle camere ed era stato divelto il pavimento in seguito all'esplosione inesplicabile. Le donne che raccontavano questi episodi parlavano affannate dalla paura e pallide in volto. Giunsero i carri dei vigili al fuoco, a cui era stato telefonato. Il tenente Uxa, che comandava i due plotoni dei vigili, salì frettolosamente le scale e, dopo breve visita negli appartamenti più danneggiati, potè stabilire le cause dello scoppio.

I danni prodotti dallo scoppio

Il rullo aveva sfondato il terreno sotto cui era posto il tubo che forniva il gas alla casa N. 27. Per una strana combinazione, un'estremità del tubo rotto era andata a conficcarsi nel canale stradale, ove sbocca lo scolo degli acquai dello stabile, e il gas, invadendo il canale, aveva riempito pure i tubi di scolo, salendo fin nell'abitazione della signora Carla De Lorenzi, al quinto piano. Colà il gas usciva libero e invadeva tutto l'appartamento. La signora s'accorse dell'odore e volle accertarsi con un cerino se fosse guasto il contatore o rotto qualche beccuccio. Ma quando s'avvicinò col cerino acceso all'acquaio, una detonazione improvvisa la scaraventò per terra. Immaginarsi lo spavento della povera donna. Essa scappò dall'abitazione, in cerca di soccorso, ma, giunta sulle scale, trovò gli altri casigliani che fuggivano spaventati pur essi. E allora il panico raggiunse il massimo. Lo scoppio non s'era verificato soltanto nella cucina dell'abitazione del quinto piano, ma in tutte le quattro cucine dei piani sottostanti corrispondenti all'appartamento della De Lorenzi.

Il tenente Uxa visitò tutti gli appartamenti danneggiati. Al primo piano, nella abitazione della signora Gridelli, l'esplosione aveva frantumato l'acquaio e un cristallo della porta; al secondo piano l'abitazione fu trovata chiusa e, temendo che colà si fosse sviluppato un incendio, i pompieri dovettero calarsi dal terzo piano e penetrare dalle finestre nell'abitazione chiusa. Entrati, però, rilevarono che di fuoco non c'era traccia, bensì i danni causati dallo scoppio del gas tonante erano rilevanti. La cucina, per lo scoppio dell'acquaio, era tutta sossopra. L'intonaco del soffitto si era staccato e il pavimento era per buona parte distrutto, e anche una camera attigua aveva subìto gli stessi danni. Dopo i necessari rilievi, l'abitazione fu chiusa e fu proceduto alla visita dell'appartamento al terzo piano, abitato dalla famiglia Primi. Anche qui gli stessi danni.

Nessun grave danno alle persone

La figlia dei Primi, una giovanetta di 16 anni si trovava nella cucina al momento dell'esplosione. L'intonaco che si staccò dal soffitto le era caduto addosso in modo da produrle contusioni, fortunatamente non gravi, alla testa.

Al quarto piano, la famiglia Minutillo era in procinto di partire per Portorose, in villeggiatura. Il fragoroso accidente, che danneggiò pure la sua abitazione nella stessa misura delle altre, non impedì però ch'essa si mettesse in viaggio come aveva prestabilito.

E, infine, l'appartamento della De Lorenzi, la quale aveva passato un brutto momento e ci volle del tempo prima che si fosse rimessa dalla paura, fu pure messo sossopra. La donna raccontò com'era avvenuto lo scoppio al tenente Uxa e gli indicò i danni.

I vigili rimasero sul posto alcune ore, per ispezionare accuratamente tutta la casa e per accertarsi che non vi fosse più pericolo di altri accidenti del genere. Poi sopraggiunsero alcuni addetti all'Officina del gas e fu riparato il tubo che causò tutto questo disastro.

La vendetta di Ottilia
Una sassata che manda all'ospedale

Ospiti del giovane piazzista Alberto Tomich, che ha un villino in Pendice Scorcola, se ne stavano ieri, verso le 15, a conversare all'ombra discreta di qualche albero il sig. Ignazio Miatton, di 49 anni, abitante al vicolo S. Nicolò N. 2, la figlia di lui Maria e altre amiche di lei, fra cui certa Ottilia. La conversazione degenerò in pettegolezzo e la Ottilia espresse parole offensive nei riguardi della Maria, fidanzata del giovane piazzista, al punto che questo ultimo intervenne e obbligò l'Ottilia ad allontanarsi. Costei, senza proferir parola, ma con fare visibilmente corrucciato, se ne andò; e tutto a un tratto, quando fu discosta dal gruppo, afferrato da terra un sasso, lo scagliò contro il Tomich. Ma invece di lui colpì il Miatton in piena faccia, con tanta violenza, che il colpito cadde riverso, privo di sensi. Successe una scena pietosa: la figlia, impressionatissima, invocava il padre; gli altri tentavano ogni espediente per fargli riprendere i sensi, mentre la feritrice si dette frattanto alla fuga.

Avvisata la Guardia medica, sopraggiunse sul posto il sanitario, quando già il Miatton aveva ripreso i sensi. Il medico gli prestò le prime cure a una contusione sopra l'occhio destro, grave al punto da autorizzare il trasporto del ferito all'ospedale, dove fu accolto e dichiarato guaribile in una settimana.

Maschera e cloroformio per narcotizzare le vittime

Altri rilievi degni di nota, dalla Questura sono stati comunicati nei riguardi della banda di ladri internazionali arrestata ieri l'altro. Nelle valigie sequestrate nelle stanze dell'affittacamere di via Udine N. 20, dove alloggiavano gli arrestati, furono rinvenuti vestiti e oggetti di valore; ma il rilievo più rimarchevole è questo: che una delle cinque valigie è provveduta di doppio fondo, nel quale i ladri occultavano una maschera di quelle d'uso chirurgico e una fiala contenente 150 grammi di cloroformio. Come si vede, i ladri dei treni lusso erano forniti dei mezzi più moderni ed efficaci per agire sulle vittime predestinate al colpo. Evidentemente i ladri s'introducevano nelle ore notturne nei «coupèes» e narcotizzavano i viaggiatori prima di compiere il furto.

Una ruota di ferro spacca il femore a un bambino. Nel cortile della casa di Pendice di Scorcola N. 587, iersera, verso le 17, il bambino di 4 anni Ferruccio Rudes, giuocava attorno a una fontana, quando a un tratto gli cadde addosso la ruota di ferro che serve a far funzionare la pompa. Il povero bambino si mise a strillare per il dolore. Accorsero i suoi genitori che, impressionati, trasportarono in fretta il bambino all'Ospedale Regina Elena. Colà il sanitario di turno riscontrò al Rudes la frattura del femore. Prestategli le medicazioni del caso, lo fece quindi accogliere nel reparto di turno. Il ragazzino guarirà in sei settimane.

Un figlio inumano. Una vecchia settantenne, Maria Cosar, abitante in via Montecchi N. 15, fu soccorsa ieri dalla Guardia medica, il cui sanitario, prestatele le cure necessarie, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Alla vecchia signora, che accusava dolori all'addome e alla testa, furono riscontrate varie contusioni con probabili lesioni interne. Interrogata sull'origine delle ferite, dichiarò che il proprio figlio l'aveva violentemente buttata fuori dell'abitazione, facendola precipitare giù dalle scale. L'asserzione viene confermata anche dalle inquiline che accorsero in aiuto della sventurata. Di tale atto inumano commesso dal figlio della Cosar si accupano i carabinieri del rione.

Un ladro che deve rendere la refurtiva. L'abitazione di via di Rena N. 4 fu visitata giorni fa dai ladri. La danneggiata, Ida Oblach, denunciò il furto alla Questura, che incaricò propri agenti di eseguire le indagini. Fu arrestato tale Alberto C., di 26 anni, che commise il furto con la complicità di un secondo individuo. Il ladro aveva rubato alla Oblach un paio d'orecchini d'oro con brillanti valutati 2000 lire.

La disperazione di una madre
Tenta di uccidersi per miseria

Stanca della vita, sfibrata fisicamente e moralmente, la signora Amedea Velicogna, venticinquenne, aveva tentato ieri sera di suicidarsi. Non le reggeva l'animo di trascurare i suoi quattro figlioletti, che le chiedevano l'indispensabile e lei non era in grado di soddisfarli. Il marito non guadagnava che per sè, e la donna, dovendo attendere alle creature che adorava, non poteva lavorare fuori di casa. A chi affidare i piccini, chi glieli prendeva? La povera donna trascorse ieri sera, verso le 21, uno dei più angosciosi e tristi istanti; non seppe resistere alla tentazione della morte e trangugiò, a scopo suicida, un forte quantitativo di ipermanganato. Agli spasimi della madre accorsero i piccini, che cominciarono a strillare e a invocare aiuto. Fu dai vicini avvisata la Guardia medica, e il sanitario sopraggiunto praticò all'infelice il lavacro gastrico e la fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata nel reparto di turno. Il caso è piuttosto grave.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«La sapete, questa storia?» — Novella di «Mila».

Le bizzarrie del mondo.

Libri nuovi per i ragazzi.

Esito del concorso «Grignolino è le mummie».

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» ecc. ecc.

Una nuova guida illustrata di Trieste e di parte della Venezia Giulia. La casa editrice triestina «Aurora» ha pubblicato e posto in vendita una guida di Trieste, dintorni e di parte della Venezia Giulia, riccamente illustrata da vignete, con una nitida pianta della città, con l'elenco alfabetico delle vie e sue nuove denominazioni nonchè l'indicazione del corrispondente quadro della pianta. Nel bel volumetto di oltre 100 pagine troviamo riccamente descritta tanto la parte di Trieste quanto quella dei luoghi che sono meta consigliabile al forestiero e al gitante in generale. La compilazione fu affidata all'alacre Emilio De Angeli, ormai specializzato in questo genere di lavori. Trovasi in vendita nelle librerie, cartolerie e rivendite giornali di Trieste e della provincia.

Gite per mare. Domani, domenica, avranno luogo (tempo permettendo), le seguenti gite per mare:

Per Grado, partendo da Trieste alle 8, 9 e 14, e da Grado alle 12 e 19.

Per Isola, partendo da Trieste alle 14.30 e da Isola alle 20.

Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 1930.

Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.30.

Per Sistiana, alle 9 e alle 15; da Sistiana, alle 13 e alle 19.30 (eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 22).

Per Miramar e Grignano, alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12, 13.15, 14.15, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; da Grignano, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22.

Autocorriere per Barcola - Miramar (Grignano). Domani le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramar alle 21. Dalle 21 alle 24, partenze continuate per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Notiziario Sportivo

I ribassi ferroviari per le gare automobilistiche sull'autodromo di Monza. In occasione delle manifestazioni del 6 e 7 settembre sul Circuito di Milano (1.o Campionato motociclistico d'Europa e 4.a Gran Premio d'Italia), a richiesta dell'Automobil Club di Milano e dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, sono state concesse dalle Ferrovie dello Stato larghe facilitazioni. I biglietti di andata e ritorno godranno della tariffa differenziale C, e cioè del 40-60 per cento, a seconda delle distanze, e avranno la validità di 30 giorni se rilasciati dalle stazioni di confine e di 15 giorni se rilasciati dalle altre stazioni della rete.

Nell'intento di favorire le grandi masse sportive, fra le quali è intensa l'attesa per l'eccezionale avvenimento, la S. I. A. S. ha deliberato di concedere ai dipendenti delle grandi aziende industriali dei ribassi eccezionali sui biglietti d'ingresso all'autodromo. I biglietti dovranno essere richiesti direttamente dalle direzioni, in numero non inferiore ai 100, a partire dal 25 agosto.

La regata Parenzo-Brioni. Nella regata di ieri sul percorso Parenzo-Brioni, svoltasi con tempo magnifico, si sono avuti i seguente risultati: I. categoria di classe speciale: 1) «Walckiria», 2) «Zay»; II. categoria 6 m.: 1) «Mare Nostro», 2) «Dorotea»; III. categoria 8 m.: 1) «Giulia», 2) «Adriaco», 3) «El Moro» di Venezia; IV. categoria sopra i 24 ratings: 1) «Italia» di Venezia, 2) «Todaro» di Venezia, 3) «Emo Tarabochia». I cutters giunsero a Brioni verso le 13.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando 71.a Legione A. G. F. Il manipolo «Giovinezza» è convocato nella sede della Sezione di Trieste dell' A. G. F., oggi alle 20.30.

La Giovane Italia. Domani, tempo permettendo, adunata alle 8 dei soliti armi, al molo Sartorio (portarsi il costume da bagno). Ritorno verso le 13.

Associazione «XXX Ottobre». Domani avrà luogo la solita gita alla spiaggia di S. Croce. Ritrovo alle 6 in piazza della Libertà. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti si trovino in sede sociale.

Gduppo Deror. Oggi alle 18 in sede sociale il rabbino maggiore dott. Zoller commemorerà «Toscua Beav».

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata dei premilitari del corso estivo nel piazzale della caserma Oberdan (ingresso via Coroneo N. 6).

Circolo sportivo Bancari. I soci che desiderano partecipare alla gita indetta per domani alla volta di Sistiana, si trovino alle 8.15 all'entrata della Stazione centrale. La sede della Società rimane aperta dalle 18.30 alle 19.30 (via S. Nicolò 13, I.).

— Oggi visita alla fabbrica di birra Dreher. Ritrovo alla Rotonda del Boschetto alle 14.15. Si avvertono gli interessati che oggi alle 16 si chiudono presso la segreteria le iscrizioni per la gita a Udine. Nei prezzi segnati sul programma sono comprese tutte le tasse erariali.

Sport Club «Espero». Questa sera tutti i «boys» e le riserve si trovino in sede per la formazione delle relative squadre.

Bollettino dello Stato Civile
del 7 agosto 1924

Nascite: maschi 7, femmine 10; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 17.

Matrimoni: Colombin Giuseppe, calderaio, con Strovs Maria, privata.

Decessi: Peri Arturo, anni 24, macchinista navale; Ivanisevic Nicolò, anni 45, carpentiere; Berbuc Giacomina, giorni 11; Kralj Albino, mesi 4; Marini in Dalborgo Maria, anni 68, privata; Bait Stellio, giorni 2; Ogrizek Erminia, anni 41, impiegata; Fanizzi Giuseppe, anni 19, girovago; Trampus in Feresin Giovanna, anni 21, casalinga; Ursa Luigi, anni 78, scalpellino.

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

A tutti quanti apprezzano un

VERO SUGO DI CARNE

AROMATIZZATO, A PREZZO MODICO

utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandasi

SULCO

il nuovo prodotto della **Cia LIEBIG**

Concessionario esclusivo per l'Italia: CARLO ERBA MILANO

CALZATURIFICIO **STELLA**

Corso Garibaldi 38 - Trieste

DA OGGI liquida una forte partita scarpe da donna in tela bianca, stoffa scamosciata, in diverse tinte, **qualità ottima**

a Lire 10.-, 12.-, 15.-

Completo assortimento in qualsiasi altro tipo di

CALZATURE a prezzi assolutamente convenienti

CHE LINGUA SPORCA...

FIGLIO MIO!

Ingordo! Hai mangiato troppi dolci e troppe frutta. E hai fatto indigestione. Ecco perchè soffri di mal di testa e sei nervoso.

Da domani mattina ti darò un cucchiaio di MAGNESIA S. PELLEGRINO. La prenderai volentieri perchè è buona; e ti farà molto bene.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO

è il purgante rinfrescante ideale per i bambini.

LAB. CHIM. FARM. MODERNO

Corso Vitt. Em. 24 - TORINO

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A. SALTO - TRIESTE

Preferite la rinomata

Birra Dormisch

MADRI

se volete avere un cioccolatino per i vermi, squisito per il suo sapore, di efficacia pronta e sicura, e che non provochi dolori e nausea ai Vostri bambini, esigete il Cioccolatino vermifugo Arriba.

Ecco il fac-simile in grandezza naturale della bustina di carta VERDE che contiene il Cioccolatino vermifugo Arriba:

ARRIBA

cioccolatino

VERMIFUGO

COMPOSIZIONE:

Santonina 0.0125

Diidrossiftolofenone 0.10

Cacao Arriba, zucchero e latte q. b.

Prodotti specializzati "PERTINAX" dello Stab. Chimico Farmaceutico "Alla Madonna della Salute" Trieste, S. Giacomo

Stab. Goglio - Rho

Ogni bustina contiene un cioccolatino, l'istruzione per l'uso e consigli d'igiene utilissimi alle madri. Costa una lira e la si trova in ogni farmacia.

Ma ricordatevi:

Arriba!!

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

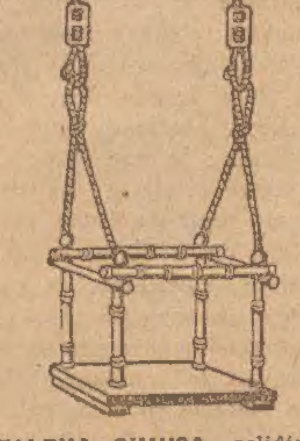
CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO

Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - **Bagni e villeggiatura - Scuole Regie** - Chiedere programmi alla Direzione.

Domani domenica voi andrete certamente presso i vostri cari in villeggiatura, non dimenticate pertanto di visitare oggi i nostri negozi ricolmi di tutti i più utili regali, adatti alla vostra gentile signora ed ai vostri cari bambini. Ecco alcuni esempi:

AMACA PER GIARDINO, in solidissima rete di canape ritorta, robusta, con bastoni curvati e senza, da L. 45.— a L. 75.—

ATTREZZI DA GINNASTICA guarniture complete, solidissime, da L. 85.—



ALTALENA CHIUSA, solidissima, L. 45.—

TRICICLI solidissimi, con sellino in cuoio, formato inglese, con ruote di gomma, da L. 70.—, L. 80.—, 100.—

BAMBOLE in stoffa, di qualità finissima, le più graziose, da L. 35.— in poi

RETI PER BAGNO, qualità fortissima, L. 15.—

CESTINI PER BAGNO, con legature in pelle, L. 5.—, 6.—, 8.50, 9.—

SAPONI ORIGINALI INGLESI, costavano L. 5.— e L. 3.30, ora si vendono a L. 2.50 e L. 4.—, finchè dura la partita

Il più grande fondaco giuocattoli

AUTOMOBILI, PALLE DI GOMMA, CERCHI, CORDE PER SALTARE, AMACHE PER BAMBOLE, SEDIE A SDRAIO, POLTRONE E SALOTTI DI VIMINI E MIDOLLO, ATTREZZI DA GINNASTICA, CORDE A SCALA, CORDE A GRUPPI DI LEGNO ecc. ecc.

Grande deposito valigierie e pelletterie

RENATO CAPPELLANI - Trieste, Corso V. E. III N. 1 e 11

Teatri e Concerti

Fenice. La «Principessa dello Czardas» ritrovò anche iersera nell'accurata e briosa esecuzione della compagnia Maresca il caloroso successo riportato nelle precedenti rappresentazioni. Vi furono applausi ai principali esecutori durante e allla fine degli atti.

Oggi va in scena «Erivan», la nuova operetta del maestro Oscar Nedbal su libretto di Felix Dormann.

Martedì serata d'onore di Nuto Navarrini.

Nazionale. L'ultima serata di proiezioni della graziosa e delicata cinecommedia «Perchè cambiate moglie?» ha richiamato anche iersera un pubblico molto numeroso che seguì le vicende comiche e le situazioni drammatiche della film col massimo interessamento.

Oggi dalle 18 si proietterà la film drammatica e d'avventure «Il ritorno di Ulisse» che altrove conseguì, nella interpretazione di Luciano Albertini, un vivo successo di curiosità.

La terza del "Mefistofele,, a Udine

UDINE, 8

Oggi, con un teatro imponente, affollatissimo, seguì la terza rappresentazione di «Mefistofele», sul piazzale del Castello. Tutti gli artisti ed il maestro Fabbroni vennero festeggiati a scena aperta e negli intervalli.

Domani, sabato, quarta rappresentazione, e domenica quinta. Vi saranno treni speciali per Tarvisio e per Trieste. Si prevedono quindi teatri esauriti.

Concerti alla Corale. Questa sera e domani, dalle 20 in poi, la nostra «Società Corale Teatrale» darà, nel giardino della «Trattoria alla Corale» (angolo via Arcata-via Vidali), due concerti vocali comprendenti due differenti programmi di cori moderni e antichi. L'ingresso è libero.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Lo splendido cinedramma «Anima slava» con la bellissima artista «Ellen Richter» ha incontrato un vero successo ieri a tutte le rappresentazioni. Oggi si replica dalle 17 alle 22.30. Domani andrà allo schermo «Pagina d'amore» di Emilio Zola con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cinema Edison. Oggi alle 17.30 precise avranno inizio le rappresentazioni del splendido romanzo d'amore «Mare». Protagonisti principali di questo capolavoro sono Andrea Habay e Matilde di Marzio. Prossimamente «Il bacio di Dorina» con Lina Millefleur e Lidó Manetti.

Claretta Rosay nel dramma d'amore «Danza sull'abisso» al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi andrà allo schermo il magnifico dramma d'amore «La danza sull'abisso» con protagonista la celebre attrice Claretta Rosay, coadiuvata da attori di fama del teatro muto italiano.

«Una notte all'aria aperta» al Cine Savoia. Questa brillantissima poch'ade interpretata dal compianto Camillo de Riso, da Fernanda Negri Pouget e dalla piccola Sabattini si replica ancora oggi assieme a «Flick e Flock ai bagni di mare» che tanto piacque ieri. Domani «Bavùl», dramma ultra sensazionale. I posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «Erivan» 3 atti del maestro O. Nedbal.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Il ritorno di Ulisse».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 17 in poi: «Anima slava», con Ellen Richter.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Mare» con Andrea Habay, e Matilde di Marzio.

Novo Cine (Viale XX settembre 37) Dalle ore 16.30 in poi: «Danza sull'abisso» con Claretta Rosai.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4) Dalle 15.30 in poi: «Le tre Marie di Don Giovanni di Marana», grandioso soggetto d'amore medioevale.

Maxim (via Cesare Battisti) Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 4). Oggi dalle 17 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini, Lido Manetti, Gustavo Serena.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Orsera: Il gavitello sulla Secca Marmi Grande (num. 922 dell'Elenco), è stato ricollocato a posto.

Conservada: E' stato ricollocato il gavitello situato all'imboccatura del Canale di Leme presso Orsera, segnante il banco di Conservada (num. 926 dell'Elenco).

Leme: E' stata ricollocata la boa segnante il banco fuori del Canale di Leme (num. 927 dell'Elenco).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Sezione ufficiali imbarcati

Ufficiali di coperta 1; ufficiali macchinisti 2; allievi nautici 2.

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3717; imbarcati e cancellati ieri 18; totale inscritti oggi 3699.

Situazione giornaliera del 9 per il 10 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3452; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 303; camerieri in I: 558; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2862, 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 879; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 328; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 251; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24: I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 59; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 335; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 226, 236; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 237; carbonai: 100; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 62; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 7 e alle 18; bassa marea alle 0.25 e alle 12.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Epiro» da Venezia con 19 pass. e 9 tonn. di merce; «Dalia», da Fiume, vuoto; «Righi», da Marsiglia; «Lovrjenac» da Gravosa; «Carinthia», da Costantinopoli; «Duino», da Gravosa; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Ernesto G.», per Monopoli; «Anna», per Venezia; «Epiro», per Durazzo; «Rachele», per Arsa; «Srbin», per Patrasso.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0. H. 32: «Schwarzenberg»; M. I. test.: «Dalia»; M. II, H. 13 a: «Guido»; R. III, H. 9: «M. Washington»; M. III, H. b: «Rachele»; R. IV, H. 3: «Anna»; M. IV, tr.: «Aventino»; H. 1: «Helouan»; Diga «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: «Alberta»; «Quieto»; vel. «Artieri»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Cyclops»; Molo Fratelli Bandiera: «Rodi»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Piave»; R. VI, H. 55: «Duch. d'Aosta»; H. 58: «Numidia»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; R. VII, H. 69: «Ines».

Arsenale Lloyd: «Bucovina»; «Palatino»; «Persia»; «Adria»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa»; «Graz».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», «Alga», R. Somm. F. 14.

Riva Ferriera: «Dunav».

CORRISPONDENZA APERTA

Eros. 1) Anna Vertua è nata a Dongo nel 1850; è vedova di Iginio Gentile, già professore di storia antica all'Università di Pavia; essa abita a Milano. 2) Tutto col tempo si muta: anche la riforma Gentile. 3) Una importante storia di Firenze è quella di Roberto Davidsohn edita in dispense da Sansoni. 4) Le opere di Tolstoi proibite?? Da Chi? — *Volonteroso.* Dipende dal numero delle diotrie. — *Solvi.* Non facciamo reclame. — *Liliana.* 1) «Secondo ufficiale» non è un grado; spiegatevi meglio. Lo stipendio degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina dipende da molti fattori: anzianità di grado e di spalline, decorazioni, famiglia ecc. 2) Un depilatorio efficace e non dannoso è quello così preparato: solfuro di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25; prendete una quantità sufficiente di tale polvere e la riducete a poltiglia. Quindi con uno spazzolino la applicate sui peli. Dopo 10-15 minuti lavate abbondantemente con l'acqua e ungete infine la pelle con l'olio fino.

Curioso. Tanto nella Venezia Giulia che nelle altre regioni d'Italia la maggiore età si consegue a ventun anni compiuti. — *Lettrice.* Una scuola cinematografica? Ora fa troppo caldo; ripetete la domanda quando cadranno le foglie. — *Scommettitori* 75 Da Trieste sino a S. Daniele del Carso ci sono chilometri 33.2; sino ad Aidussina (via Vipacco), chilometri 50; sino a Vipacco chilometri 424; sino a Udine chilometri 76; sino a Gorizia chilometri 51.5 via Gradisca e 49 via Doberdò; sino a Cormons via Gradisca chilometri 50.2.

Onore e buon senso. Nel comportamento di vostro cognato non troviamo la diffamazione. Che fare? Niente: una passeggiata a tarda ora, quando spira un po' d'aria buona. — *Una sposina preoccupata.* Quando lui e lei di buon grado vogliono costruire il nido, ognuno porta quanto più può.

BORSA DI TRIESTE

8 agosto 1924

Rendita 3½%	84.50	Nav Lussino	763
Consolidato 5%	97.20	» Martinolich	184
Obbl. Venezie 3½%	84.—	Strade ferr. med	330
Banca d'Italia	1665	» » mer.	612
Banca Adriatica	265	Oceania	141
Commerc Ital.	1375	Premuda	695
Commerc. Triest	689	Tramway	135
Credito Italiano	861	Tripcovich	490
Banco di Roma	125	Ampelea	400
Credito Popolare	264	Beni Stabili	902
Zivnostenska	272	Cant Nav. Triest	241
C. g. risp ungh	60	Cem. Dalmazia	390
Assic Generali	8695	» Isonzo	177
Assic Ital (1923)	1825	» Spalato	330
Infortuni Milano	3400	Kerka	426
Grandine Merid.	485	Gas Roma	831
Riun. Adriatica	3650	Ilva	258
Nav. Adria	315	Montecatini	253
» Mare S. A.	155	Off. Nav Triest.	161
» Cosulich	333	Pastificio Triest	239
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	585
» Gerolimich	1010	Stab. Tecnico	835
» Gener Ital	647	Terni	635
» Libera Tr.	536	Iutificio triestino	441
» Istria Tr	388	Pias	1070
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 886; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 124.50 a 125.50; su Londra da 100.90 a 101.30; su Nuova York da 22.35 a 22.55; su Svizzera da 426 a 428; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 66 a 66.75; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.75 a 27.95.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.80 a 28; dollari da 22.30 a 22.50; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.50; lire sterline b. n. da 100.70 a 101.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-VIII-1924, L. 437.95.

Borsa di Milano: Rendita 84.40; Consolidato 97.65; Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1382; Credito Italiano 871; Banco Roma 124.50; Credito Marittimo 596; Ferr. Mediterranee 328; Ferr. Meridionali 622; Rubattino 652; Libera Triestina 541; S. N. I. A. 442; Terni 653; Miani e Silvestri 161; Breda 380; Ansaldo 21.50; Montecatini 253; Metallurgica Italiana 174.50; Reggiane 7.25; Fiat 553; Isotta 8.25; Ilva 259; Elba 65; Cascami Seta 1544; Linificio Naz. 824; Lanificio Rossi 3910; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3450; Cotonificio Veneziano 367; Cotonificio Meridionale 106; Cotonificio Turati 703; Rossari Varzi 955; Pirelli 750; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 308; Molini Alta Italia 825; Eridania 665; Gulinelli 197; Edison 740; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 163; Vizzola 1370 op.; Conti 452; Negri 164; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 117; Esport. Italo-Am. 687; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 903; Grandi Alberghi 185.

CAMBI: Francia 124.425; Svizzera 424.25; Londra 100.85; New York 22.31; Berlino 519; Vienna 0.0315; Bucarest 10.15; Belgio 114; Spagna 303; Praga 65.90; Budapest 0.029.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1379; Credito It. 865; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 619; Cosulich 338; Libera Triestina 541; Terni 649; Gas 876; Forze Idrauliche 435; Cementi Spalato 371; Prima Pilatura Riso 564.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.15; Banca d'Italia 1666; Commerciale It. 1379; Credito It 862; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 617.50; Ferr. Mediterranee 324.50; Libera Triestina 542; Cosulich 339; Terni 650.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1664; Commerciale It. 1380; Credito It. 865; Banco Roma 123.50; Ferr. Meridionali 619; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 537; Cosulich 342; Terni 650.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 8 corr.: corso medio 84.18; Trieste 84; Milano 84.625; Roma 84.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5[1] D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

RINO ALESSI — direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LA PAURA DI SOFFRIRE DOPO AVER MANGIATO

Probabilmente peggio dei dolori dopo aver mangiato, è la paura che si prova prima nell'attesa cioè quella sicurezza che si ha di sentirsi male dopo aver mangiato alcuni cibi (che sono sempre quelli che si preferiscono). Non vi è nessuna necessità di provare questa sensazione come pure il dolore stesso, poichè un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso dopo il pasto previene qualsiasi possibilità di disordini digestivi. Se il dolore si fa già risentire potete mitigarlo istantaneamente prendendo un poco di Magnesia Bisurata che toglie via la causa del disordine col neutralizzare l'acido eccessivo che deve esistere se vi sentite dei dolori. La Magnesia Bisurata ha dato sollievo agli ammalati di stomaco già per molti anni e più tempo passa e più ammalati cominciano a realizzare che essa è IL RIMEDIO che dissipa l'indigestione, la dispepsia e tutte le forme di disturbi di stomaco. Procuratevene una boccetta dal vostro farmacista oggi stesso, prendetela secondo le istruzioni ed i dolori spariranno per incanto.

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ECC:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

"LA VITTORIA"

Rappresentanti esclusivi per la Venezia Giulia:
REVELLO & Co.
Via Felice Venezian 5 - Trieste

A TOMADIO (Tomaj), nel centro del Carso, vendo grande proprietà con grande stabile. Luogo adatto per qualsiasi commercio. Raccomandato dai medici. Adatto per villeggianti.
ANTONIO CEFUTA - UCMAN
Tomadio (Carso)

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

FANGHI e BAGNI

TERME PREISTORICHE (uniche premiate)

S. Pietro Montagnon (Padova)

STAZIONE MONTEGROTTO (linea Venezia-Bologna) — Omnibus a tutti i treni. Consulente dott. comm. GIUS. ZANCAN, Medico residente dott. UMB. TOFFANIN.
APERTO TUTTO L'ANNO - Riscaldamento naturale ad aria secca per cure invernali. Grotta sudorifera ad altissima radioattività
HOTEL CENTRALE I.a e II.a classe
HOTEL SUCCURSALE - DOZZINANTI
Anche in **TRIESTE** questi **FANGHI** sono **RICONOSCIUTI** i più efficaci ed **USATI** dal **BAGNO ROMANO**
prop. conduttore **Agostino Braggion.**

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate ovunque.

Debolezza virile

anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. Depositi: Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

SALDI DI STAGIONE
CALZE

→ OGGI ULTIMO GIORNO ←

I tipi più convenienti per Signora:

Resistenti, di cotone, in tutte le tinte L. 2,60
Filo setificato, in tutte le tinte » 3,95
Filo setificato, velate, in tutte le tinte » 5,30
Mussola di filo, con a jour o senza, in tutte le gradazioni di colori » 8,80
Mussola velate, tipo speciale di Chemnitz, in tutte le gradazioni di colori L. 12,80
Mussola «Invisibile», specialità della casa, in tutte le gradazioni di colori » 17,50

Gran marca OHLER, Filo setificato con cucitura, in tutte le gradazioni di colori . . . . L. 6.50

NOVITA! La nostra calza di seta velata, con cucitura, in tutte le gradazioni di colori . . . . . L. 8.45

Oltre i suelencati articoli vendiamo calze speciali di gran moda in filo, seta naturale ricamate ecc. a prezzi eccezionali

I tipi più convenienti per uomo:

Qualità resistente, in varie tinte L. 1,65
Fantasia, assortite » 2,75
Fantasia, finissime » 5,50
Filo ritorto, fantasia, a righe » 6,10
Filo setificato, tinte unite, con a jour o senza » 6,50
Filo di Scozia, fantasia, a righe, elegantissime L. 7,50
Filo di Persia, fantasia, colori di moda » 8,40
Seta fantasia, in tinte unite » 9,50

Calzette da bambini a prezzi ribassati in grandiosa scelta

COTONERIE

Crêpe stampati, tinte moderne L. 2.-
Voile stampato, ultimi disegni » 3.-
Etamin fantasie francesi, occasione » 12.-
Voile di cotone uso maglia, grande successo L. 4,20
Crêpe fiorati, doppia altezza » 10.-

Tutte le confezioni estive da Signora come pure la biancheria da Signora si vendono a prezzi enormemente ribassati

ÖHLER

Enorme assortimento

CALZATURE

dei migliori materiali, ultimi modelli a prezzi bassissimi
Sempre pronti per il dettaglio ed ingrosso:
PAIA 50.000 IN 1200 MODELLI
STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO
a prezzi eccezionalmente bassi
SPECIALITA' CALZATURE PER MONTAGNA

V. E. A. DEI ROSSI & C.

Dettaglio: Corso Garibaldi 3 — Telef. 15-65 — Ingrosso: P. Sansovino 1

BRONCHITOLO
GUARISCE TOSSE E CATARRO

CITTA' DI UDINE
GRANDE MANIFESTAZIONE IPPICA
INAUGURAZIONE IPPODROMO MORETTI
10 - 15 - 17 AGOSTO 1924
CORSE AL TROTTO
PREMI L. 40.000 — MEDAGLIE ED OGGETTI DI VALORE
CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
Bookmaker — Totalizzatore — Scuderie da Corsa — Parco per auto e biciclette nell'interno dell'Ippodromo — Treni speciali — Riduzioni ferroviarie.

Il Cioccolatino vermifugo ☛ **Arriba**
si vende in ogni farmacia in bustine di carta VERDE Osservate il fac-simile delle bustine in IV. pagina

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cameriere, personale di fiducia per case private, hotels, lunghi attestati, offronsi per Trieste e fuori. Rivolgersi: Agenzia, Via Machiavelli 24 69682 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere ed altro sceltissimo personale con referenze, per privati, hotels, bars, offronsi per Trieste e fuori. «Provveditorio», Via S. Lazzaro N. 23. 69680 A

CUOCHE, cameriere, servette, bambinaie, domestiche che sanno lavare, cucinare ecc., per privati, albergatori, Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 68043 A

DOMESTICHE diverse, cameriere, cuoche, offronsi. Rivolgersi: Via Valdirivo 23. 69682 A

PENSIONATA farebbe tutti lavori presso persona sola, per abitazione qui, fuori. Offerte «69592 A» Piccolo. 69592 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cameriere, cuoche, altissimi salari, cercansi d'urgenza, per Trieste ed altre città. Via Machiavelli 24. 69682 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche ed altro personale, per privati, hotels, bars, per Trieste ed altre città, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69680 B

BALIA cercasi, disposta allattare bambino 5 mesi tre volte al giorno. Rivolgersi Chiozza 67, III. 69584 B

BAMBINAIE, domestiche, paga mensile 140; cuoche, 350, cercansi. Valdirivo 21. 68043 B

CAMERIERA e domestica cercansi da piccola famiglia, buon mensile, trattamento famigliare. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 69682 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per Postumia. Giustinelli 1, Iasnig. 69568 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi. Via Coroneo 1, IV, porta 17. 68033 B

DOMESTICA cerco subito per fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 68009 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. V. Mrach, Chiozza 8, I. 69600 B

DONNA 36-40 anni, sappia cucinare, per trattoria, cercasi. Trattoria, Romagna 4. 02116 B

DONNA servizio cercasi. Via SS. Martiri 23, II piano. 9036 B

DONNA per trattoria cercasi. Riva Sauro N. 18, trattoria. 9035 B

DONNA giovane è subito ricercata due ore ogni mattina per pulizia ufficio. Presentarsi Corso Vittorio Emanuele 2, piano secondo, destra. 69573 B

DONNA seria, media età, sappia cucinare, cercasi da proprietario restaurant, per fuori. Presentarsi Agenzia Merlo, via Ginnastica 12. 68045 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco, giovane, cercasi prontamente. Trattoria Politeama, Viale XX Settembre 45. 67907 B

RAGAZZA cerco quale domestica: sana e seria. Via Torre Bianca N. 4, p. II. 69566 B

RAGAZZA cercasi per un bambino per tutta la giornata. Via Commerciale 5, II, destra. 67916 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, giovane, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 67999 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Restaurant Goldberger, piazza della Borsa 7. 67995 B

RAGAZZA servizio cercasi pel pomeriggio. Via Pietà 29, porta 14. 67929 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 9 alle 15, cercasi. Piccardi 56, porta 23. 67939 B

RAGAZZETTA capace lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 67959 B

SIGNORINA pratica neonati accettasi solo con attestati di primarie famiglie; preferibile se tedesca. Scrivere sub «69608 B» Piccolo. 69608 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. RAGAZZO forte, praticissimo macelleria, miti pretese, offresi. Scrivere «69692 C» Piccolo. 6969 C

A. MAGAZZINIERE perfetto spedizioni, dogana, forza primaria, disponente servizio esterno, ineccepibili referenze, cerca occupazione. Gentili richieste sub «69002 C» Piccolo. 69002 C

ALBERGHI, hotels, uffici, ecc. presterei servizio ascensori elettrici, altro. Elettricista Covacich Antonio Caccia 10, V. 69532 C

CANTINIERE, barista, praticissimo birra, vino, caffè espresso, vecchio della piazza, offresi. Merlo, via Ginnastica 12. 69656 C

CHAUFFEUR meccanico macchinista offresi. Offerte «68714 C» Piccolo. 68714 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 69594 C

CONTABILITA', tenuta libri, impianti, avviamenti, revisioni, bilanci; accomodamenti commerciali. Telefonare 1944. 69672 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Mazzini, via Giulia 66, Interno 26. 69550 C

DISEGNATORE, ritrattista offresi signori ingegneri, miti pretese. Offerte «67661 C» Piccolo. 67661 C

ELETTROTECNICO specializzato apparecchi riscaldamento, elettrici, occuperebbesi qualche ora al giorno presso seria ditta. Offerte al Piccolo «67691 C». 67691 C

PRATICO ufficio e operazioni doganali offresi a seria ditta; pretese miti. Scrivere «67967 C» Piccolo. 67967 C

RAGAZZA dabbene, persona fiducia, tutta cuore e affetto, buoni costumi, brava direzione casa, cerca buona e stabile occupazione, disposta recarsi ovunque purchè posto buono. Offerte «69022 C» Piccolo. 69022 C

RAGIONIERE, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazioni, riordini, impianti contabili, bilanci. Scrivere «67069 C» Piccolo. 67069 C

SIGNORINA civile offresi pomeriggio condurre a passeggio bambini o signora attempata. Offerte «69534 C» Piccolo. 69534 C

STENODATTILOGRAFA italiana, cognizioni tedesco, francese, slavo, contabilità offresi. Offerte «67933 C» Piccolo. 67933 C

VIAGGIATORE ramo manifatture, introdotto clientela della Venezia Giulia, Dalmazia, Jugoslavia. Conoscenza lingue, esperto, attivo, onesto. Accetterebbe serie proposte pel 15 settembre. Scrivere «68766 C» Piccolo. 68766 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE', armonica, cannoncini, eseguisconsi. Manzoni 2, secondo. 69612 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce impianti completi, colonne montanti, installazioni di luce, sonerie, telefoni ecc., prezzi bassissimi, scopo reclame, preventivi gratis. Carlo Padoani via Slataper 2, II. 67429 C C

RICAMATRICE perfetta, disegnatrice, offresi a prezzo modico. S. Francesco 40, II. 68902 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 14769 C C

SARTA assume qualunque lavoro. Eseguisce in giornata. Battisti 25, interno, porta 4. 67965 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli e vestiti 25 lire in poi. Chiozza 28, I. 69678 CC

SIGNORA pratica cucito offresi a giornata lire 8. Scrivere «69610 CC» Piccolo. 69610 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 69558 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A chi desidera formarsi in commercio posizione ottima indipendente offriamo mezzo sicuro minima spesa. Ciascuno può scegliere secondo proprie attitudini. Migliaia di attestati. Tredici anni di esperienza. Scrivere senza impegni indirizzando A. Colombo, Vittorio Emanuele 22, Milano. 5729 D

DATTILOGRAFO giovane, pratico piccoli lavori ufficio, conoscenza perfetta italiano, cercasi subito. Offerte «6770 3D» Piccolo. 67703 D

FACCHINO chauffeur, con lunghi attestati, ricercansi. Via S. Francesco 33. 68047 D

GARZONA e mezza lavorante per sartoria da uomo cercansi. Istituto 5. 67993 D

GARZONA svelta cercasi prontamente. Salone Pucci, Corso Vitt. Em. 31. 67935 D

GARZONE pittore cercasi. Indirizzo Piccolo. 68059 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via dell'Industria 8, calzoleria. 67957 D

MISTRA calzolaia capacissima cercasi. Colussi via S. Caterina. 68071 D

PRATICANTE manifatture, circa anni 14, cercasi. Corso Garibaldi 3. 68013 D

RAGAZZE e ragazzi giovani quali apprendisti cerca laboratorio pellicceria, via Alfieri 19. 69524 D

RAGAZZO praticante bar, cercasi. La Torinese, Corso Vittorio Emanuele 2. 69596 D

RAGAZZO falegname pratico di piallare, cercasi. Via Ghirlandaio 207, Poian. 67981 D

RAGAZZO cerco. Officina biciclette, Settefontane N. 6. 69604 D

SARTA donne, pariente accetta paganti e garzone. Gelsi 12, primo. 67941 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, cognizione tedesco, ricerca ufficio tecnico. Offerte indicando pretese, referenze, sub «68019 D» Piccolo. 68019 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi, cercasi. Fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 67677 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, vuote, lussuose, modeste, ingresso libero, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 69680 E

AMMOBILIATA centrica, luce, buon vitto, cura biancheria, cerca giovane impiegato, stabile, pel 1.o settembre, presso famiglia non mestierante. Scrivere «69057 E» Piccolo. 69057 E

CAMERA ammobiliata e stanzino vuoto, possibilmente centrico, massima pulizia, cerca per 1. settembre negoziante stabile, vedovo con figlia adulta, presso famiglia non mestierante. Scrivere «68049 E» Piccolo. 68049 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 68011 E

CAMERA due letti, luce elettrica, cercano fratelli. Scrivere indicando pretese: «69588 E» Piccolo. 69588 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca giovane signore presso distinta famiglia. Scrivere «69548 E» Piccolo. 69548 E

CAMERE o stanze vuote, con cucina od uso, cerca prontamente signore commerciante, stabile. Scrivere «67963 E» Piccolo. 67963 E

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, eventualmente salotto cercano coniugi soli presso distinta signora sola senza inquilini. Scrivere «8027 E» Piccolo. 68027 E

MATRIMONIALE con diritto cucina, pressi piazza Vico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69654 E

STANZA vuota cercano coniugi triestini senza prole, paraggi via Commerciale. Scrivere «69660 E» Piccolo. 69660 E

STANZA grande bene ammobiliata, luce elettrica, cerca subito distinto dottore stabile, pressi Unità, Savoia. Scrivere «69648 E» Piccolo. 69648 E

STANZA ammobiliata cerco, luce elettrica, ingresso libero, centro. Offerte «67667 E» al Piccolo. 67667 E

STANZA elegantemente ammobiliata, paraggi via Brunner, Acquedotto cerca signore solo. Scrivere «69636 E» Piccolo. 69636 E

STANZE (due) vuote, eventualmente una, uso abitazione, vicinanze posta cerca signore. Avvisare portinaio Valdirivo 29. 68053 E

STANZE lussuosamente ammobiliate, pulitissime (due), attiguo salotto, luce elettrica, bagno, comodo cucina, casa signorile, cercano distintissimi coniugi soli, forestieri, paraggi Unità, Posta Centrale. Scrivere «69646 E» Piccolo. 69646 E

STANZE due, stanzino moderni cercano subito distinti coniugi soli, ottimo compenso spese, esclusi mediatori. Scrivere «67721 E» Piccolo. 67721 E

VITTO (eventualmente pensione) cerca impiegato stabile presso distinta famiglia. Scrivere «67743 E» Piccolo. 67743 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Agenzia, Machiavelli 24. 69682 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, elettrica, ingresso indipendente, affittasi. Ventisettembre 12, V. 68055 F

AMMOBILIATA due letti, soleggiata, affitto prezzo mite, affittasi persone oneste, escluso donne. Fornace 1, porta 10. 69688 F

AMMOBILIATA, ariosa, distinto impiegato stabile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69562 F

AMMOBILIATA, pulita, centro, vitto buono, 300 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69520 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, vitto famigliare, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 69664 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto, affittasi a due distinti signori. Giorgio Galatti 14, I, destra. 69662 F

AMMOBILIATA, un letto, per operaio, affittasi. Chiozza 36, primo, sinistra. 67991 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, bagno, volendo salottino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69650 F

AMMOBILIATA, per due signori, affittasi; con vitto famigliare. Battisti 8, porta 13. 69616 F

AMMOBILIATA, pulita, vicino Posta centrale, affittasi alcuni giorni. Indirizzo Piccolo 69075 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, comodo cucina, matrimoniale, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 67919 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 68011 F

AMMOBILIATE (due), pulite, comodo cucina, persona sola, fino tre persone, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 69650 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 11, trzo piano, destra. 69546 F

CAMERA grande, ingresso sulle scale, con mobili per uso scrittoio o studio, affittasi prontamente. Palestrina 1, terzo. 67937 F

CAMERA ammobiliata affittasi. XX Settembre 87, porta 14. 67945 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, comoda cucina, affittasi a distinte persone senza figli. Indirizzo Piccolo. 69586 F

PENSIONE «Venezia» Capodistria (Semedella) 15 agosto camere libere, bagni, prezzi modici. 67923 F

STANZA pulitissima affittasi presso distinta famiglia. Piazza Leonardo da Vinci 3, primo. 69560 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 33, I, destra; dalle 9 alle 6 pom. 69518 F

STANZA bella, vuota, esclusa cucina, affittasi. Fonderia 3, porta 9. 69538 F

STANZA ammobiliata, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 67973 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Luigi Ricci 2, primo. 69634 F

STANZA ammobiliata affittasi a onesto signore. Solitario 16, porta 25. 69620 F

STANZA matrimoniale con salotto affittasi a distinti coniugi, con vitto, massima pulizia, presso persona sola. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 68073 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Chiozza 11, I destra. 67757 F

STANZA due letti, bene ammobiliata, affittasi a due persone distinte; escluse donne. Ginnastica 21, I, sinistra. 69704 F

STANZE due, I piano, luce, gas, acqua, affittansi uso ufficio, preferibile ambulanza. Indirizzo Piccolo. 67519 F

STANZE (due) grandi, vuote, ingresso libero, gas, luce, stufe, telefono, paraggi Piazza Oberdan affittansi. Indirizzo Piccolo. 69554 F

STANZE affittansi. Villa Professore, Moccò. 67925 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Visitare dopo le dieci. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 67947 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 67295 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

ESAMI ottobre. Preparazione tutte materie. Prezzi ridottissimi. «Scientia», Foscolo 2. 69562 G

MACCHINISTI navali, stazionari preparansi esami. Corso completo motori Diesel. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 69702 G

MAESTRO per corrispondenza italiana e lingua francese, cercasi. Rivolgersi presso Aladjem, piazza Tommaseo 2. 69536 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, porta 5. 000 G

PROFESSORE dà lezioni ripetizioni matematica, fisica, chimica. Indirizzo al Piccolo. 68936 G

TEDESCO assai pratico maestro, accetta lezioni dalle 9-12 e 14-16. Prezzo due lire ogni ora. Valdirivo 8, terzo piano, porta 10. 69098 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito dalle 9.30 alle 10.15. Sacra memoria; generosa mancia all'onesto e coscienzioso che porterà via Carducci 34, latteria. 68069 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, in subaffitto, offronsi, scambiansi. Agenzia. Via Machiavelli 24. 69682 I

A. APPARTAMENTI in più posizioni, vuoti, ammobiliati, offronsi, scambiansi. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 69680 I

A. APPARTAMENTO Corso Garibaldi, rimesso completamente a nuovo, 4 camere, camerino, quasi tutte signorilmente arredate con mobilio nuovo, gas, luce elettrica, telefono, cedesi prontamente lire 25.000. Indirizzare offerte sub «1600 I» al Piccolo. 1600 I

ABITAZIONI vuote, ammobiliate; magazzini, in subaffitto, altre condizioni, offronsi. Valdirivo N. 23, primo. 69682 I

AFFITTASI parte riservata di buffet in centralissima posizione, per circoli sportivi, associazioni ecc. Offerte «69574 I» al Piccolo. 69574 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, pressi piazza Garibaldi, scambiasi con 4-6 stanze. Offerte «69406 I» al Piccolo. 69406 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, completamente ammobiliato, luce, gas, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68025 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Giustinelli 6-I. 68001 I

APPARTAMENTO ammobiliato, semiammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 camerini, luce, bella vista, cedesi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69638 I

APPARTAMENTO camera cucina, affittasi causa partenza. Torrebianca 34, latteria. 69644 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, ammobiliato, subaffittasi presso distinta signora, pressi SS. Martiri. Torrebianca 34, latteria. 69644 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, via Rossetti, scambiasi con altro 6 stanze, comfort. Escluso mediatori. Scrivere «69614 I» al Piccolo. 69614 I

BARCOLA affittasi 2 camere, cucina, agosto settembre. S. Lazzaro 8, porta 7. 67979 I

CAMERA grande, 2 finestre sul davanti, cucina, acqua, paraggi S. Giacomo, massimo II piano. Indirizzo al Piccolo. 69642 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 62327 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario dalle 11-12, 17-18. 69640 I

MAGAZZINO, tettoia, cortile fosse calce, acqua, adatto materiali costruzioni, affittasi. Piccardi 12. 69382 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 62817 I

MAGAZZINO corte affittasi. Commerciale 5. 69670 I

NEGOZIO vuoto, bella vetrina, via Mazzini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67997 I

NEGOZIO vuoto centralissimo, grande passaggio, affittasi. Studio piazza Borsa 5-III. 69674 I

PORTINERIA camera cucina, scambiasi con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 68061 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, in Cologna, semiammobiliato; altro 5 stanze, interno, centro, affittansi. Ind. al Piccolo. 8100 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, cedo. Ponziano 11, in corte, mezzanino, Scopelliti. 69526 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, ammobiliato, comfort moderno, cedesi al miglior offerente. Esclusi mediatori. Offerte «69530 I» al Piccolo. 69530 I

QUARTIERE posizione salubre, senza polvere, vista magnifica, 10 minuti da piazza Unità, 5 stanze, bagno, comfort, affittasi verso compenso spese. Offerte non anonime sub «67509 I» al Piccolo. 67509 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino da bagno, gas, luce elettrica, vicino stazione centrale, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68029 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina o più grande in qualsiasi posizione. Ind. Piccolo. 68023 I

QUARTIERE riccamente ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, cedesi immediatamente. Caffè ai Giardini, piazza G. B. Vico. Dalle 12 in poi. 68035 I

QUARTIERE camera, cucina e 500 lire, scambiasi per 1 via Lavoratori. Indirizzo al Piccolo. 68015 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, angolo piazza Borsa, scambio con 4 oppure 5 stanze, bagno, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 67975 I

QUARTIERE 2 stanze cucina cedesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67961 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi per 2 camere. Indirizzo al Piccolo. 67951 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, cedesi per 10.000. Scrivere «66003 I» al Piccolo. 66003 I

QUARTIERE grande, signorile, corso Vittorio Emanuele, pronta entrata, offresi. Offerte «67955 I» al Piccolo. 67955 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, con giardino, scambiasi con eguale. Via Rozzol in Monte 896. 69652 I

QUARTIERE camera grande, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, pressi S. Andrea, scambiasi con eguale o camerino in più verso ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 67777 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due tre stanze, bagno, cercasi contro 2500-3000. Offerte al Piccolo «67499 L». 67499 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze bagno, luce elettrica, possibilmente termosifone, cercasi subito. Offerte con prezzi «69366 L» Piccolo. 69366 L

APPARTAMENTO vuoto, lussuoso, villa, sette camere, camerini, bagno, giardino, vista al mare, eventualmente garage, cercasi. Scrivere Piccolo «69292 L». 69292 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere (3 letti) cucina, gas, cercasi per 1 mese, anche in campagna, vicinanza città. Offerte «67623 L» al Piccolo. 67623 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, tutto ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «67917 L» al Piccolo. 67917 L

APPARTAMENTO 2 fino 5 camere, indifferente posizione, cercasi. Scrivere «69706 L» al Piccolo. 69706 L

GIARDINO o grande terrazza, per stare giornalmente con bambino di 1 mese, cercasi. Pagasi da 5 a 10 lire per giorno. Telefonare 21-69. 69606 L

MAGAZZINO piccolo ricercasi vicinanza stazione centrale. Offerte: Christofidis, Hotel de la Villa. 67513 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi, qualsiasi condizione. Via Artisti 3-III, sinistra. 67949 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO Ica 6X9 Zeiss Tessar 4.5, vendesi pomeriggio. 68017 M

BANCHI usati, per pasticceria, bar, vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 69696 M

BANCO per meccanico, forte, quasi nuovo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 67633 M

BILIARDO (carambole) splendido, come nuovo, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 67431 M

BUSTA posate argento, 78 pezzi, anteguerra, vendesi, occasione. Cesanelli, Corso Vitt. Em. N. 39, III, dalle 10 alle 12, 15-18. 67671 M

CANE lupino 5 mesi vendesi. Via Ronco 5, garage. 69628 M

CASSAFORTE 1.90X77X1.20, vendesi prezzo grande occasione. Coen, via Pane. 2176 M

LAMPADARI elettrici, quadri, vendonsi. Piazza Ponterosso 1, secondo, dalle 14-15. 67927 M

LANA bianca per materassi, soprabito chiaro, vendesi dalle 15 in poi. Ind. Piccolo. 69079 M

LAPIDE decennale pietra Carso, ottimo stato, adatta tomba famiglia, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 67909 M

LUPINO lanno cane guardia, pesa decimale portata 5 quintali con pesi, carretto 2 ruote, vendo. Offerte «69528 M» al Piccolo. 69528 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 2166 M

MACCHINA cucire famiglia, altra mano, vendo. Molino Vapore 3-IV. 68067 M

MACCHINA scrivere piccola da viaggio, altra grande usuale, vendo. Müller, Ireneo 6. 69630 M

PARAVENTO legno lavorato avorio, giapponese, vendesi. Ginnastica 44, porta 25. 69622 M

SCALDABAGNO a gas, ottimo stato, vendesi Indirizzo al Piccolo. 67953 M

TAVOLAZZO grande vendesi, occasione. Magazzino, Via Ghega 2. 69696 M

TINI ferro (4), tini legno (4), per olio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69254 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BOTTI vino da 3-4 ettolitri, cercansi. Scrivere con prezzo «69626 N» al Piccolo. 69626 N

FINESTRE 5 complete, grandezza media, eventualmente 2 porte, 1 portoncino, acquisterei occasione. Debacco, Toro 2. 67913 N

ORDIGNI diversi meccanico, buono stato, acquistansi. Marotti, via Udine 36. 69570 N

OROLOGIO oro da braccio, solamente marche Schaffausen, Longines o Zenit, compero se moderno e vera occasione. Ind. Piccolo. 69544 N

PUPPA sarta (Doria) cercasi. Offerte «67211 N» al Piccolo. 67211 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

AMANTI mobili artistici: vendesi salotto ciliegio intarsiato, giunto Giappone; 18 pezzi. Rivolgersi Magazzino 20 puntofranco. 67653 N N

ARMADIO, 2 letti completi, lavamano, specchiara, sgabello, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69602 N N

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psyche grandiosa con specchi fino terra, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 000 N N

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo 1200, altra più lussuosa vendo. Scalinata 10. 9032 N N

CAMERA matrimoniale rovere 1400, e altre mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie, prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 2163 NN

CAMERA matrimoniale mogano lucida, nuovissima vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo destra. 69656 N N

CAMERA matrimoniale, modernissima, vendesi. Gatteri 23, porta 19. 000 N N

CAMERE matrimoniali, cucine elegantissime, salotti ecc. vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 39, Montagnari. 69694 N N

CUCINA modello recente, lavorazione garantita vende falegname. Enrico Toti 17, ex Olmo. 68005 N N

CUCINA modello straordinario, laccata marmi, vendesi straoccasione. Guardia 14, pt. 69676 N N

CUCINA lussuosa, modello, marmi vendesi prezzo occasione. Tommaso Luciani 5. 68063 N N

CULLA laccata bianco nuovissima vendesi occasione. Tor San Piero 12, porta 11. 68041 N N

DIVANO letto Machnick nuovo vendo. Via Luciani 13, porta 5. 69698 N N

LETTI due completi noce 440, altri mobili tutto nuovo vendo. Fonderia 12, primo destra. 69665 NN

LETTINO bambini con rete, soltanto 185. Türk, San Lazzaro 10. 000 N N

LETTINO bambini con rete metallica 185, altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Carducci 10. 2164 NN

MOBILI in ogni genere, anche imbottiti e di ferro vendonsi a prezzi di concorrenza. Ermanno Brod, Via Felice Venezian 7. 68051 N N

MOBILI, diversi oggetti scrittoio vendonsi occasione. Scorcola Coroneo 735 69632 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI neri mogano, vende scambia, garanzia. Via Donadoni 16-I, Pecar. 68968 NN

PIANINI, pianoforti «Laubergergloess»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociato lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600, vendo. Via Sanità 16. 96428 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 68136 NN

PIANINO o pianoforte usato compero. Via Giulia 54-IV, sinistra. 14807 NN

SCRIVANIA vendesi. Boccaccio 3, porta 6. 8009 N N

SCRIVANIA per ufficio ottimo stato vendesi, Indirizzo al Piccolo. 69586 N N

SCRIVANIA tipo americano quasi nuova, cassaforte vendonsi. Via Romagna 2, I piano sinistra. 69540 N N

La moglie **CAROLINA**, la figlia **LUISA** col marito **LEON GATTEGNO**, il fratello **GUIDO** e famiglia, i nipoti **FLORA** e **PAOLO GATTEGNO,** il cognato **ANTONIO MAFFEI** e famiglia, ed i parenti tutti, partecipano con l'animo straziato il decesso del loro amatissimo

Angelo Gentilomo

avvenuto l'8 corrente, alle ore 19, dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione.

Il trasporto funebre avrà luogo domenica 10 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Milano N. 18.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

SCRIVANIA grande massiccia, 120 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 68039 N N

SCRIVANIA, armadione a tre porte, vendonsi. Magazzino, Via Ghega 2. 69696 N N

STANZA letto quasi nuova, esclusi rivenditori, prezzo conveniente vendesi. Lazzaro 13, IV. 69556 N N

TREMEAU con specchio, tavolo allungabile, buono stato, vendesi, escluso rivenditori. Rapicio 3, V, porta 17. 67971 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. COSTRUTTORI usate cemento Impermeabilit invece di asfalto. Isolazioni perfette, economiche. Janach, via Milano 12, Trieste. 14833 O

A. A. FABBRICA d'oreficeria e orologeria Luigi Povh, piazza Garibaldi n. 2, tel. 329, compera tutto a prezzi che nessuno può pagare avendo bisogno per proprio uso. 67935 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CALZATURE donna, bambini, piccola partita, vendesi occasione. Magazzino via Brunner 3. 67931 O

CAMICIE da donna lire 7.50, camicie da uomo 26, occasione. F. Pezzangora, Corso V. Emanuele 30. 69576 O

CORDAME canapa vecchio acquistansi qualunque partita. Rivolgersi Iotti, hotel Rossi, via Trento, dalle 10 alle 12, giornalmente. 69552 O

I sali di bismuto sono usati fin dall'antico tempo per ristabilire le funzioni di assorbimento normale dell'intestino e per guarire i fatti patologici. Il bismuto associato a dei farmaci sedativi rappresenta il miglior rimedio in tutti i casi di coliche, diarree profuse, catarri intestinali degli adulti, gastroenteriti dei bambini, enteriti fallicolari ecc. Il farmaco di scelta ideato e composto secondo queste vedute è la Pozione di Bismuto aromatizzata di grato sapore, tollerata sempre da tutti. Si prepara in due tipi (per adulti e per bambini) nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

RAUCEDINI, laringiti, raffreddori, catarri bronchiali, tutte insomma le forme influenzali, trovano rimedio efficace nello sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata) preparato e venduto solamente dalla farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. Per bambini L. 5, per adulti L. 6. 324 O

SCABBIOTAL specifico per la scabbia, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, vendesi ovunque. 324 O

PRESERVATIVI finissimi, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 69618 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste: Vedetta Italiana, Sanità 4, I. 1004 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ARIEL Ideale moto inglese, ultimi tipi, pronte consegne, sconto speciale soci Touring Club. Agenzia S. Giacomo monte 20. 69564 Q

AUTOMOBILE aperta, messa in moto automatica, quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67983 Q

BICICLETTA da donna, vendesi occasione. Via Donota n. 7, barbiere. 68063 Q

BICICLETTA vendesi occasione lire 250. Via Romagna 2, I piano sinistra. 69542 Q

BICICLETTA a motore, buonissimo stato vendesi. Via Roma 13, appalto. 67977 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova lire 300 trattabili. Istria 10, V. 69668 Q

BICICLETTA, vasi cinesi e quadri ad olio vendesi. Indirizzo Piccolo. 68077 Q

MOTO-sidecar «Indian» rimessa a nuovo, 10 HP, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67969 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, impianto elettrico, vendesi. Via Giuseppe Gatteri 11, drogheria. 67463 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

PROPRIETARIO camion disposto trasporti merce Friuli orientale, cercasi da importante ditta. Offerte «02115 Q» Piccolo. 02115 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, grande comodità, con retro magazzino e cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67679 R

CAPITALISTA anche signora, cercasi, eventualmente collaboratore azienda; affare lucroso, garantito. Scrivere «69702 R» Piccolo. 69702 R

DECRETO vendita vino al minuto oppure buffet, cerca produttore serio. Via Udine 4, porta 15. 000 R

DESIDEROSO creare lavoro lucroso cerco persona scopo affarone. Scrivere «69658 R» Piccolo. 69658 R

NEGOZIO manifatture con merce, arredamento nuovo, vendesi occasione, facilitazioni pagamento, eventualmente scambiasi quartiere tre stanze, diretta comunicazione negozio con altro analogo. Indirizzo Piccolo. 68037 R

NEGOZIO erbaggi, disposto per latteria, spaccio vini vendo. Commerciale 18, trattoria. 68031 R

NEGOZIO grande con merce uso bazar, ed altri articoli cedesi a buone condizioni, seri riflettenti. Indirizzo al Piccolo. 69624 R

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi prem. fabbrica gazose, seltz, doppio macchinario con fabbricazione speciale delle champagnette, bibita antialcoolica, bene avviata, affezionata clientela città del Veneto. Scrivere Cassetta 7 Z. Unione Pubblicità Venezia. 5728 R

Dopo lunga malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi santamente

MARIA CLEVA

d'anni 60

Immersi nel più profondo dolore, il marito **ANGELO,** i figli **OSVALDO** e **ATTILIO,** a nome pure dei parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 11 di via Mazzini.

Trieste, 8 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, a soli 35 anni, venne rapita da crudel morbo

Giovanna Krassevich

Straziati da indicibile dolore, il marito **CARLO,** i figli **CARLO, GEO, LUCIANO, AMORINA** e **ONDINA,** unitamente ai genitori **GIOVANNI** e **GIUSTINA PRELZ,** la sorella **ANGIOLINA** ed il fratello **LUIGI,** danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 10 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Dopo lunga e penosa malattia rese la sua bell'anima a Dio

GIORGINA RIZZI

d'anni 24, lasciando nel più profondo dolore il marito **FERRUCCIO,** la madre **ANNA,** il fratello **CARLO,** la sorella **FERNANDA,** i suoceri e i cognati i quali partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 10 corr., alle ore 9.30, partendo dalla via Giorgio Vasari 20.

Trieste, 8 agosto 1924.

Famiglie: RIZZI-JURANIG—

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

PASTICCERIA con vendita pane, laboratorio con piccolo forno, posizione centrica vendesi 14000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 67989 R

PERSONA disponga 8000 darebbesi impiego ore pomeriggio più interessi garanzia. Offerte «9034 R» Piccolo. 9034 R

15.000 lire cercansi su prima intavolazione. Offerte «69572 R» Piccolo. 69572 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA in Trieste vendesi. Scrivere geometra Paolo Rovida, Milano, via Ausonio 7. 14842 S

FONDO con tettoie, casa città, uso industria, vendesi. Molingrande 10. 67439 S

VILLA tipo palazzo, suntuosissima, posizione centrale magnifica, lusso massimo, altamente signorile, numerosi vasti ambienti (sale), ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, vendesi. Scrivere «66265 S» Piccolo. 66265 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PENSION «Villa Lidia» Portorose, vista incantevole, eccellente cucina italiana, propria cabina bagno. 67031 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli. Rate da lire 5 a lire 100 mensili senza acconti. 69640 U

CALZE. Emporio via Mazzini 38, angolo S. Lazzaro 8; osservate le nostre vetrine. 67987 U

CIMICI distruggerete con Astorpop: vendita drogherie. Assumesi pulizia appartamenti; garanzia 3 anni. 96052 U

GIOVANOTTO triestino, ottima posizione, capitale 80.000, conoscerebbe bella bruna 18-24, alta formosa, colta arte musicale, possibilmente condizioni adeguate, scopo matrimonio. Offerte sub «68021 U» Piccolo. 68021 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02117 U

M. m. Il significato della seconda lettera? E' quello che esprime l'entusiasmo, la gioia, l'ebbrezza pura provata trovandomi dinanzi all'essere da cui irradia un raggio luminoso di purezza e giovinezza: M. mia. 67921 U

VENTICINQUENNE benestante conoscerebbe simpatica signorina anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte «69580 U» Piccolo. 69580 U

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte, avvenuta oggi, del suo impiegato

CARLO TRAUNER

che per venti anni diede con zelo la sua opera indefessa alla Società.

Trieste, 8 agosto 1924.

Questa mane si spense, dopo brevi sofferenze,

GIUSEPPE COMISSO

lasciando nel dolore il figlio **Giovanni** (assente), il fratello **Luigi,** la cognata **Maria nata Ratissa,** unitamente alla nuora e ai parenti tutti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 8 agosto 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Ieri, alle 13, dopo lunghe sofferenze, si spense il caro angioletto

GIORGIO

di giorni 24, lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori, i quali partecipano ai parenti e conoscenti l'avvenuto decesso.

I funerali seguiranno oggi, alle 15, muovendo dalla casa N. 60 di Via Giulia.

Trieste, 9 agosto 1924.

Giorgina e Sergio Saravallo

Giovedì, alle 20.30, si spense serenamente, confortato dai suoi cari, il nostro amatissimo

CARLO ZUCH

di soli 26 anni

Affranti dal dolore, la desolata consorte **Carmen,** i genitori, la sorella, i fratelli, le cognate ed il cognato, dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle 10, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 8 agosto 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Nicolò

i fratelli, le sorelle, in unione alla consorte e figlio, ringraziano sentitamente.

Famiglia DOIMO IVANISSEVICH

René Vincy 41

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

— E' vero.

— Invece di sentirmi legato a Bernardo da una infinita riconoscenza, concepii contro di lui un sordo rancore e un odio implacabile. La sua protezione mi umiliava. Soffrivo di dovergli essere riconoscente. Ma non è tutto. Fino allora ero sempre stato il primo della classe.

Sempre primo in tutto ciò che contribuiva a esasperare i miei compagni, avevo conquistato il posto d'onore. Appena comparve Bernardo, nonostante i miei sforzi, la mia diligenza e le lezioni supplementari, fui relegato al secondo posto. Ciò vi sembra sciocco, puerile non è vero? Ebbene il mio odio istintivo, indomabile, cieco se ne accrebbe.

Abele Müller tacque un istante assorto. Aveva parlato con animazione rievocando quei giorni lontani. Riprese più pacatamente:

— Del resto era destinato che Bernardo mi fosse superiore in tutto. Egli era già allora molto ricco; io ero costretto a subire i capricci di mio padre e di mia madre; ora nell'abbondanza, ora nelle strettezze. Bernardo era destinato ad un avvenire brillante, mentre io... Ma non è tutto. Non ebbi un'amante che Bernardo non avesse precedentemente posseduta e sempre quando egli se n'era stancato. Concepii per la signora Favre-Oreal, una di quelle passioni folli che distruggono il cuore di un uomo come un ciclone devastatore. Ella rideva delle mie parole, ma forse col tempo sarei riuscito nel mio intento. Ma ecco Bernardo attraversarmi la strada; ella lo prescelse. Anna Majorel m'ispirò un violento capriccio fatto più che di sentimento, di sensualità; ella vide Bernardo e l'amò. Era troppo! Ad una così strana avversità del destino, decisi di sbarazzarmi di un simile rivale. Mi adoperai allora con tutta la furberia, con tutta l'astuzia, con tutta l'ipocrisia accumulate nei giorni della mia infanzia, per riuscire nello scopo, ed assaporai finalmente l'indicibile gioia del trionfo, vidi il mio avversario atterrato ed anelante d'angoscia. Ah! l'Estaque, ignoro se avete mai gustata la voluttà della vendetta, poichè credetemi, essa vale assai più di qualunque raffinata voluttà d'amore.

— Ma... secondo il modo di vedere... — rispose con indifferenza il marchese, che aveva ascoltato distrattamente e senza alcun interesse il racconto di Abele Müller.

— Dunque, dicevate che Anna Majorel morì dando alla luce una bambina, che sarebbe la signorina Silvestre. Ma potete provarlo? Come avete scoperto questo segreto?

— Malgrado l'apparenza complicata, la cosa è semplicissima — disse con un sorriso Abele Müller. — Quando separai i due amanti, Anna era incinta di sette mesi. Ella andò a rifugiarsi a Saint-Maudè presso i suoi genitori giungendovi nella sera in cui sua sorella Lucia dava alla luce una bambina. Lucia, spossata dalle emozioni della giornata, partorì anzi tempo quella stessa sera. Abbiamo dunque due fanciulle e due madri. Non è vero?

— Naturalmente.

— Ebbene allo stato civile non risulta che una madre.

— La signora Silvestre?

— Sì, la sorella di Anna.

— E l'altra bambina?

— Morta nel nascere.

— Ma, date le eccezionali condizioni di Anna, tutto lascia supporre che la bambina morta fosse la sua.

— Logicamente dovrebbe essere così. Ed è infatti ciò che Luarian ha creduto. Ma talvolta il caso distrugge la logica, e la bambina che sopravvisse è la figlia di Anna e di Laurian.

— Supposizioni... — esclamò Didier, — Ipotesi... quindi mio caro Müller, fino a prova contraria, permetterete che io abbandoni la signorina Silvestre alla solitudine della casa paterna dove ella ha creduto opportuno ritornare.

(continua)